



50 anni insieme

Bilancio Sociale 2014

50 anni di lotta alla povertà

Sommario

NOTA METODOLOGICA	03
EDITORIALE	04
LETTERA DAL DIRETTORE	05
CHI È COOPI	06
Identità e valori	07
COOPI e la cooperazione internazionale italiana	08
Un'organizzazione che opera in rete	10
CONTINUITÀ NELL'INNOVAZIONE	14
Governance	15
Organizzazione	17
Staff	20
L'IMPRONTA DI COOPI	23
Linee strategiche 2015-2020	25
Le policy	27
Il project cycle management nell'approccio di COOPI	29
4 progetti ad alto impatto	30
COOPI comunica	34
LE RISORSE DI COOPI	36
Il bilancio in sintesi	36
La raccolta fondi	39

COOPI è una Fondazione ufficialmente riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come Ong (Organizzazione Non governativa per la cooperazione e lo Sviluppo) — ai sensi della Legge 26.02.1987 n. 49, ed è anche Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità sociale) — ai sensi del D. Lgs. 4.12.1997 n. 460. Inoltre è iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano.

Progetto editoriale: Avanzi. Sostenibilità per Azioni

Supervisore: Satia Marchese Daelli

Progetto grafico: Coppa+Landini

Foto: Alessandro Gandolfi/Parallelozero, Trinidad Bronte, Archivio COOPI, Il Maestro e Margherita, Giulia Tieni, Unicef RDC, Marco Palombi

Stampa: Brain Print & Solutions Srl

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica IBAN IT06R0501801600000000102369 Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online su www.coopi.org

Dona il tuo 5x1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

Nota metodologica

La trasparenza è uno dei valori fondanti di COOPI: caratterizza l'agire dell'organizzazione attraverso la previsione di processi e procedure che la promuovono e la salvaguardano, informa la comunicazione fra l'organizzazione e tutti i suoi interlocutori (o, all'anglosassone, stakeholder).

In quest'ottica COOPI, che pubblicava un Annual Report già da 14 anni, ha voluto pubblicare il suo primo bilancio sociale compiendo così un ulteriore passo avanti nella sua attività di rendicontazione agli stakeholder: non più solo una sintesi documentata e ricca di dati delle attività svolte nel Sud del Mondo nel corso dell'anno precedente bensì un documento che ne illustra anche la governance e l'organizzazione, le linee strategiche, le policy e le modalità di lavoro, la comunicazione e le attività svolte sul territorio in Italia.

Nel bilancio sociale 2014 COOPI ha incluso dati e indicatori che ha ritenuto adeguati a descrivere e valutare la propria organizzazione e le sue attività prendendo in considerazione le indicazioni fornite dalle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010) e le Linee Guida del Global Reporting Initiative in quanto ampiamente condiviso a livello internazionale.

Il processo di redazione del Bilancio sociale ha preso avvio con il mandato dell'Alta Direzione all'avvio dei lavori e la creazione di un Gruppo di Lavoro interdirezionale composto dai responsabili di tutti gli uffici e coordinato dall'Ufficio Comunicazione che ha condiviso le linee generali di impostazione del documento e del processo di redazione.

A seguire si è proceduto con la redazione vera e propria del documento mediante:

- estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'organizzazione e, quando opportuno, loro rielaborazione da parte dei diversi uffici competenti per materia;
- integrazione delle informazioni disponibili mediante conduzione di interviste con l'Alta Direzione e i responsabili dei diversi uffici;
- revisione dell'indice analitico del documento e redazione dei testi;
- approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti, revisione complessiva da parte dell'Ufficio Comunicazione e approvazione finale da parte dell'Alta Direzione.

Per l'impostazione del bilancio sociale, la gestione del processo di redazione, la conduzione delle interviste e la finalizzazione del documento COOPI si è avvalsa del supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia, Avanzi. Sostenibilità per Azioni.

Il Bilancio di Esercizio, da cui sono stati estratti i dati patrimoniali ed economico-finanziari, è stato certificato da un revisore esterno accreditato (la relazione della società di revisione è riportata nel capitolo dedicato alle risorse di COOPI e alla sintesi dei dati di bilancio).

Editoriale

Un bilancio sociale non è soltanto un elenco di cose fatte, di risultati raggiunti; non è soltanto rendere conto ai donatori di ogni centesimo che si è speso. Un bilancio sociale è anche rendere conto delle idealità che ci s'impegna a perseguire. E allora, che cosa caratterizza in modo particolare COOPI rispetto alle altre realtà sociali?

Per capirlo dobbiamo dare uno sguardo alle nostre origini. Innanzitutto, perché il nome intero della nostra Fondazione è "Cooperazione Internazionale" (COOPI è solo un acronimo)? In Italia ci sono centinaia di associazioni piccole e grandi che si occupano di cooperazione internazionale. Con che diritto COOPI si è appropriata del "marchio"? Presunzione? Voglia di egemonia?

Niente affatto. Quando il nostro Fondatore, Padre Vincenzo Barbieri, ha coniato questo termine in Italia nessuno parlava di cooperazione con i Paesi poveri. Era comune un altro concetto, quello dell'aiuto e, in ambito cristiano, dell'evangelizzazione che passa anche attraverso la promozione umana e di condizioni di vita dignitose. Alla base di questo intervento c'era sempre l'idea del "bianco superiore" che, dall'alto della sua scienza, va ad aiutare il "povero negro".

Il giovane padre Barbieri imparerà invece l'importanza dei principi di eguaglianza e di giustizia sociale nel 1960 a Lione, nell'esperienza del "Service du laïcat missionarie" da cui poi nacque COOPI.

Dopo 50 anni, i principi di uguaglianza e giustizia sociale sono rimasti a caratterizzare la Fondazione COOPI, dove tutti sono coscienti dell'importanza di "fare le cose insieme", senza il minimo senso di superiorità o la pretesa di essere i portatori di "valori superiori".

Oggi tutti parlano di "partnership", un termine inglese che forse Barbieri non conosceva neppure, ma che da sempre praticava mettendosi egli stesso in gioco. Anche questo concetto è molto cambiato: se per Barbieri significava soprattutto dare al beneficiario quegli strumenti educativi e formativi per superare la condizione di sottosviluppo, oggi significa soprattutto "democratic ownership", ossia "pren-

der in mano" le politiche di sviluppo che lo coinvolgono, e prendere le scelte in modo democratico, su un piano di assoluta parità col partner del Nord.

Al di là dell'evoluzione storica di un concetto, l'idea di "operare-insieme" mettendosi a fianco di una comunità in difficoltà e cercando di trovare soluzioni efficaci e condivise, non ha mai abbandonato COOPI. Strettamente correlato alla concezione di partnership c'è il nostro modo di operare: quando noi ci mettiamo a fianco di una comunità cerchiamo di seguirla a lungo nel tempo, con modalità che ovviamente variano al modificarsi delle necessità, al susseguirsi delle emergenze. È così che possiamo vantare una presenza continua di 20, 30, anche 40 anni in alcune situazioni, quali la Repubblica Centrafricana, la Somalia, l'est della Repubblica Democratica del Congo, e in molti paesi dell'America Latina.

In una lettera del 1964 ai volontari Padre Barbieri scriveva "Dovete ascoltare, capire, dialogare, decidere ogni cosa insieme alle persone con cui vi troverete a collaborare"; questa voglia di ascoltare e di capire non è mai finita.

Claudio Ceravolo,
Presidente



Lettera dal Direttore

Il 2014 è stato un anno importante per COOPI, di riflessione e di rilancio.

Avviato nel 2013, si è sviluppato appieno il percorso che ci ha portato a definire la Strategia COOPI 2015-'20, che presentiamo insieme a questo bilancio sociale: un percorso ricco di contenuti che ha coinvolto attivamente tutti gli uffici della sede centrale e molti dei referenti per le attività di COOPI nei diversi Paesi. Un risultato importante sotto più di un aspetto: in primo luogo naturalmente l'aver tracciato una mappa che guiderà il nostro operato nei prossimi anni, ma anche il fatto in sé di aver fatto una riflessione comune a tutti i collaboratori di COOPI sugli scenari di sviluppo della cooperazione internazionale, sull'identità di COOPI e sul ruolo che vuole e può giocare in questo settore nei prossimi anni.

Sul campo, abbiamo continuato a consolidare le nostre attività all'estero, sia in termini geografici che di esperienza in diversi settori. Abbiamo rafforzato la nostra presenza in alcune delle aree più difficili del pianeta, attraversate da crisi profonde e da grandi emergenze come il Sahel, la Nigeria, la Sierra Leone martoriata da ebola, la Repubblica Centrafricana e la Somalia. Abbiamo proseguito e potenziato l'opera di valorizzazione del nostro "saper fare" in alcuni ambiti come la riduzione del rischio disastri, la sicurezza alimentare e la protezione, attraverso la definizione di policy e linee guida che mirano a potenziare ulteriormente la nostra efficacia sul campo e il rafforzamento di un network internazionale di esperti sulle diverse materie che ci supportano nell'impostare al meglio le nostre attività.

Nel 2014 ha anche cominciato a prendere forma in misura più significativa il processo di decentramento delle attività operative verso i Paesi di intervento e il riposizionamento degli uffici centrali come funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo: un nuovo equilibrio fra centro e periferia che porta le sedi periferiche ad avere progressivamente una maggiore autonomia gestionale e operativa, necessaria affinché chi si trova sul campo possa essere più vicino alle realtà locali, più incisivo nelle decisioni e più rapido nell'azione. Di questo processo fa parte l'apertura, pross-

ma, dei primi uffici di coordinamento Paese periferici mentre a livello centrale assumono un ruolo chiave le funzioni deputate alle attività di ricerca e innovazione, di progettazione e di auditing.

In questo quadro, continua a crescere l'importanza della trasparenza che già da tempo ci vede impegnati nel restituire ai nostri interlocutori in Italia e all'estero un quadro della nostra realtà chiaro e aderente ai fatti. Quest'anno abbiamo fatto un ulteriore passo avanti approvando lo sviluppo di un'attività di informazione e comunicazione strutturata e specifica rivolta ai nostri finanziatori nei diversi Paesi del Sud del Mondo e pubblicando il nostro primo Bilancio sociale.

Abbiamo inoltre compiuto diverse azioni che, dopo un 2013 particolarmente difficile, ci hanno consentito di avviarci verso una rinnovata sostenibilità grazie anche agli sforzi di tutti, dai finanziatori e donatori, preziosissimi alleati nel perseguimento della nostra missione, ai soci che hanno sposato con convinzione la nostra causa, a tutto lo staff e a tanti altri collaboratori che giorno per giorno contribuiscono a fare di COOPI quella che noi tutti conosciamo.

Ennio Miccoli,
Direttore



Chi è COOPI

COOPI – Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana, fondata a Milano il 15 aprile 1965, da padre Vincenzo Barbieri.

Da 50 anni si impegna a rompere il ciclo delle povertà ed accompagnare le popolazioni colpite da guerre, crisi socio-economiche o calamità naturali, verso la ripresa e lo sviluppo duraturo, avvalendosi della professionalità di operatori locali e internazionali e del partenariato con soggetti pubblici, privati e della società civile.

L'organizzazione è oggi presente in 24 Paesi di Africa, America Latina e Medio Oriente, con 150 progetti umanitari che raggiungono quasi 2.400.000 persone.

Dal 2006 è impegnata nel sostegno a distanza in 8 paesi, assicurando cibo, istruzione, salute e protezione a 2.700 bambini. Si distingue a livello internazionale per la cura della malnutrizione materno-infantile, per gli interventi di sicurezza alimentare, per la protezione delle vittime dei conflitti, la promozione dei diritti dei popoli indigeni, l'introduzione dell'energia rinnovabile in contesti difficili e per il suo operato nel campo della riduzione del rischio disastri.

In ogni intervento, vengono prese in massima considerazione la tutela e la promozione dei diritti umani (inalienabili e imprescindibili prerogative degli esseri umani e fondamento per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà, ripudio della guerra) e la tutela dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali e di terza generazione (diritto all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell'ambiente).

Per sancire ufficialmente i propri valori e principi l'ong ha adottato nel 2012 un proprio Codice Etico e di Condotta che fa riferimento ai valori espressi nella Carta dei Valori e ai principi affermati in alcune convenzioni internazionali, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e la Convenzione per l'eliminazione delle Discriminazioni contro le donne.

COOPI impiega all'estero 125 operatori operatori espatriati e 3.800 operatori locali. In Italia si avvale di 50 dipendenti, 15 collaboratori e 635 volontari.

Nota come la "Ong del fare", dal 1965 ad oggi COOPI – Cooperazione Internazionale ha aiutato 100 milioni di persone, con 1.600 progetti in 63 Paesi, impiegando 4.500 operatori operatori espatriati e 55.000 operatori locali.



Foto di Il Maestro e Margherita- Malawi

Identità e valori

COOPI ha alle spalle 50 anni di storia durante i quali l'organizzazione è cresciuta costantemente e si è strutturata per far fronte alle sfide di una cooperazione internazionale in continua evoluzione. Queste trasformazioni non hanno però intaccato la sua identità e i suoi valori fondanti, condivisi dalle persone che vi aderiscono e che con essa collaborano, i quali sono stati anche sanciti nel Codice Etico dell'organizzazione (approvato nella sua prima versione nel 2012).

VISIONE

COOPI aspira a un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all'incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

MISSIONE

COOPI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

VALORI

- SOLIDARIETÀ
- TRASPARENZA
- NEUTRALITÀ
- PARTECIPAZIONE
- SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO
- RESPONSABILITÀ
- TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE
- INNOVAZIONE
- RISPETTO DELLA DIVERSITÀ E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI
- VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il Codice Etico di COOPI è consultabile per intero sul sito www.coopi.org

I numeri di COOPI	2014	2013	2012
Paesi	24	23	24
Progetti internazionali	150	160	176
Beneficiari	2.370.457	2.582.208	3.659.235
Progetti sostegno a distanza	27	28	29
Beneficiari sostegno a distanza	2.669	2.709	2.692
Operatori internazionali	125	110	121
Operatori locali	3.800	3.800	4.500
Staff Italia	65	64	79
Volontati in Italia	635	400	350
Sedi regionali e gruppi locali	11	11	11

COOPI e la cooperazione internazionale italiana

La storia di COOPI e quella della cooperazione internazionale italiana si sono sviluppate in parallelo. All'inizio degli anni '60 il giovane gesuita Vincenzo Barbieri viene inviato dai superiori a studiare a Lione alla Facoltà di Teologia, in vista di una futura partenza per il Ciad come missionario. In Francia incontra un ambiente culturale molto più vivace ed aperto rispetto a quello che permeava la provincia italiana negli anni pre-conciliari ed entra in contatto con movimenti laici internazionali impegnati da anni nel volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1962 Barbieri rinuncia a partire come missionario e rientra



1965

ITALIA

Nasce Cooperazione Internazionale. Padre Barbieri forma ed invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni.



1966

ITALIA

COOPI contribuisce alla stesura della Legge Pedini, che istituisce il servizio civile internazionale.



1976

MALTA

COOPI realizza il suo primo progetto finanziato dal Governo italiano. L'uso di fondi pubblici porta l'associazione a passare dal volontariato al professionismo.



1980

SOMALIA

La crisi dell'Ogaden, in Somalia, spinge COOPI a realizzare il primo progetto di assistenza umanitaria.



2002

REP. DEM. CONGO

COOPI sperimenta la "cura terapeutica comunitaria" per salvare i bambini dalla malnutrizione.



2004

ECUADOR

COOPI inaugura in Ecuador il primo progetto di "riduzione rischio disastri".



2005

ITALIA

COOPI e Padre Barbieri ricevono la menzione speciale al Premio per la Pace della Regione Lombardia e l'Attestato di Benemerita Civica del Comune di Milano.



2007

BOLIVIA

Con il successo del primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l'approccio interculturale che verrà adottato dallo Stato per promuovere salute e giustizia indigene.

a Milano con l'obiettivo di fondare in Italia "Cooperazione Internazionale". Il termine viene così utilizzato per la prima volta per identificare la componente laica del lavoro nelle missioni, che può essere anche indipendente da quella religiosa. Da poco ordinato prete, Padre Barbieri affitta insieme ad un gruppo di laici due case a Milano destinate ad accogliere i volontari, decidendo così di dedicare la sua vita alla formazione e all'organizzazione di volontari desiderosi di partire per i Paesi del Sud del mondo. Da qui prende avvio un cammino lungo cinquant'anni durante i quali COOPI e la cooperazione internazionale italiana con tutte le sue molteplici voci cresceranno e si trasformeranno insieme.



1993
ITALIA

COOPI è una delle prime ong europee a firmare un accordo di partenariato con il Dipartimento Aiuto Umanitario della Commissione Europea.



1994
RUANDA

Dal Congo, COOPI si prepara ad accogliere la popolazione in fuga dal genocidio e a riportare a casa 15 mila bambini persi durante la fuga.



1999
SIERRA LEONE

COOPI per la prima volta assiste gli ex bambini soldato, nei processi di smobilitazione, recupero e reinserimento sociale, al termine della guerra civile.



1999
EX-JUGOSLAVIA

COOPI partecipa alla "Missione Arcobaleno", per fronteggiare la crisi in Kosovo.



2010
REP. CENTRAFRICANA

COOPI contribuisce alla ratifica della convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni.



2011
MALAWI

Per ridurre il rischio disastri, COOPI mappa il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali.



2014
ETIOPIA

Il Governo premia il progetto COOPI di accesso alle energie rinnovabili per l'altissimo beneficio che fornisce alle comunità.



2015

COOPI festeggia 50 anni pubblicando il suo primo Bilancio sociale.

Un'Organizzazione che opera in rete

È nella natura delle ong come COOPI operare in rete collaborando, sostenendo ed ottenendo sostegno da una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso molto lontane fra loro: geograficamente, culturalmente, economicamente.

Questa caratteristica fa di COOPI sempre più un abilitatore, un facilitatore che:

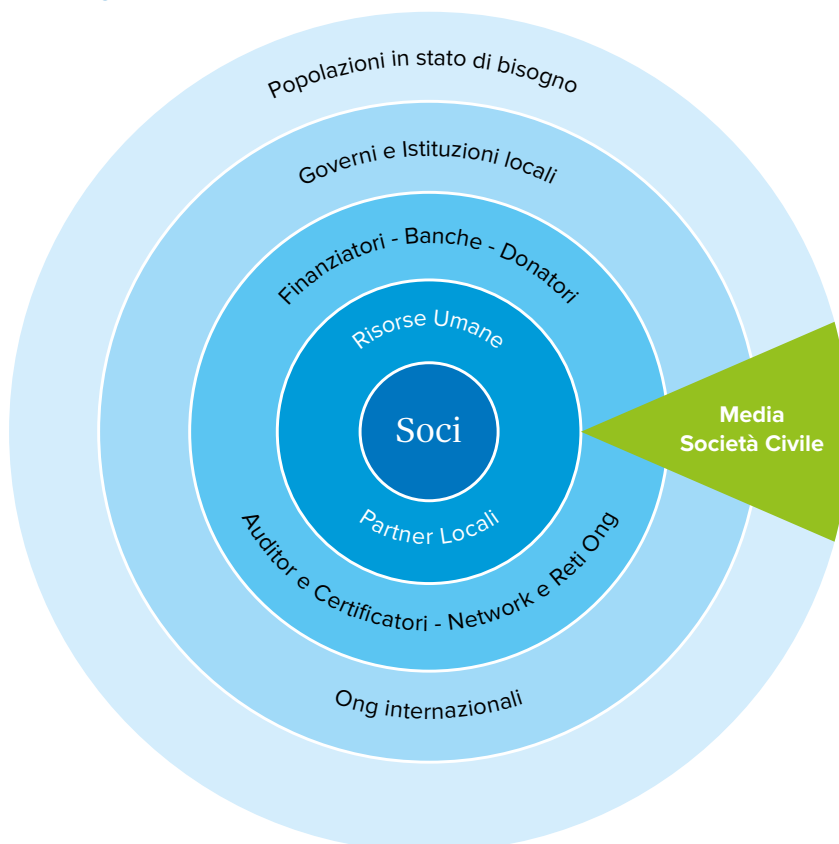
- favorisce l'incontro fra bisogni sociali - spesso estremi - e risorse utili, grazie ad una conoscenza approfondita dei contesti in cui opera e alla buona reputazione conquistata in tanti anni di lavoro sul campo;
- promuove l'economia locale e l'empowerment delle popolazioni del Sud del Mondo, grazie alla capacità di attivare le energie migliori delle comunità in cui opera con processi partecipativi aperti e ispirati a principi di democrazia, uguaglianza e supporto ai più deboli;
- potenzia gli impatti degli interventi sul campo, grazie alla capacità di valorizzare e coordinare la collaborazione con partner locali, altre Ong e istituzioni locali e

internazionali;

- alimenta un circolo virtuoso di fiducia con finanziatori e donatori, adottando procedure trasparenti e ispirate alle migliori pratiche di gestione per un impiego corretto ed efficace dei fondi messi a disposizione;
- promuove il cambiamento culturale anche nel Nord del Mondo, con una costante attività di testimonianza, organizzazione e partecipazione a iniziative sul tema, comunicazione sui media e formazione, nelle scuole come in tanti altri luoghi.

Nella 'mappa' seguente si è cercato di evidenziare i principali interlocutori dell'organizzazione per dare un'idea, anche visiva, della grande articolazione di collaborazioni e interazioni che ne caratterizzano quotidianamente la vita, pur consapevoli che nessuna rappresentazione può restituire appieno la ricchezza delle relazioni, interne all'organizzazione e fra questa e i suoi stakeholder esterni.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



I FINANZIATORI

Una tipologia chiave di stakeholder sono i finanziatori, con cui l'organizzazione dialoga in maniera continua e trasparente in un'ottica di scambio costruttivo e continuo miglioramento degli interventi sul campo. Nel paragrafo

"Le risorse di COOPI" (pag. 38) si elencano i principali finanziatori cui va una profonda riconoscenza da parte dell'Organizzazione.

COOPI considera fondamentale il lavoro in rete nel fornire risposta alle crisi umanitarie e garantire la costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile.

Negli anni l'Organizzazione ha consolidato articolate relazioni con partner internazionali e locali nell'ottica di:

- migliorare le capacità di *advocacy* rispetto ai bisogni rilevati sul terreno in collaborazione con attori locali (enti governativi e organizzazioni della società civile), organizzazioni internazionali, università e centri di ricerca e reti esistenti;
- garantire la realizzazione di interventi integrati e di qualità attraverso la combinazione dell'expertise di COOPI con altri saperi siano essi scientifici, tecnici o locali;
- promuovere lo scambio di esperienze, la ricerca scientifica e la capitalizzazione tematica e settoriale;
- assicurare effettività e impatto delle azioni intraprese.

COOPI fa parte di diversi network italiani e internazionali, con cui collabora attivamente.

Di seguito un elenco dei più significativi.

PARTNERSHIP CON UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

Nome network	Legame	Attività	Web
Cooperation & Development Network	Member	Network di programmi di formazione postlaurea in Cooperazione e Sviluppo, che comprende i Master di Pavia, Cartagena de Indias, Bethlehem, Kathmandu, Nairobi.	www-3.unipv.it/cdn
CRED - Centre de Recherche Epidemiologie et Desaster	Accordo quadro	Promuove la ricerca, la formazione e la competenza tecnica relativa alle emergenze umanitarie, con particolare attenzione alla salute pubblica e alle epidemie.	cred.be
IRD - Institut de recherche pour le développement	Accordo quadro	Organismo francese di ricerca sulle relazioni tra l'uomo e l'ambiente.	ird.fr
Università Statale Milano	Accordo quadro	Accordo quadro con Centro Interdipartimentale Studi e Ricerche Donne e Differenze di Genere - Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi.	gender.unimi.it

ORGANIZZAZIONI A CUI COOPI ADERISCE

Nome partner	Legame	Attività	Web
AGIRE	Member	Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze (10 membri).	agire.it
CoLOMBA Cooperazione Lombardia	Member	Associazione delle ONG Lombarde (100 associati).	onglombardia.org
Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare	Member	Rete di ONG, associazioni, sindacati e movimenti.	cisaonline.org
CONCORD Italia	Member	Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza.	concorditalia.org
Forum SAD	Member	Forum Permanente per il Sostegno a Distanza.	forumsad.it
GCAP	Member	Coalizione Italiana Contro la Povertà raduna più di 70 organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti.	gcap.it
Link 2007*	Member	Network di 9 tra le più importanti Organizzazioni Non Governative italiane.	link2007.org
Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS	Member	Rete di 14 ONG italiane e internazionali impegnate nella lotta contro l'AIDS.	osservatorioaids.it
Piattaforma ONG Italiane in Medio Oriente e Mediterraneo	Aderente	Piattaforma di 36 ong e associazioni operanti nell'area Mediterranea e Mediorientale.	
Mosaico	Member	Associazione per la gestione del Servizio civile (150 associati).	mosaico.org
SISCOS	Member	Associazione che fornisce servizi assicurativi per la cooperazione internazionale.	siscos.org
Comitato editoriale VITA	Member	Magazine italiano dedicato al non profit (54 membri).	vita.it

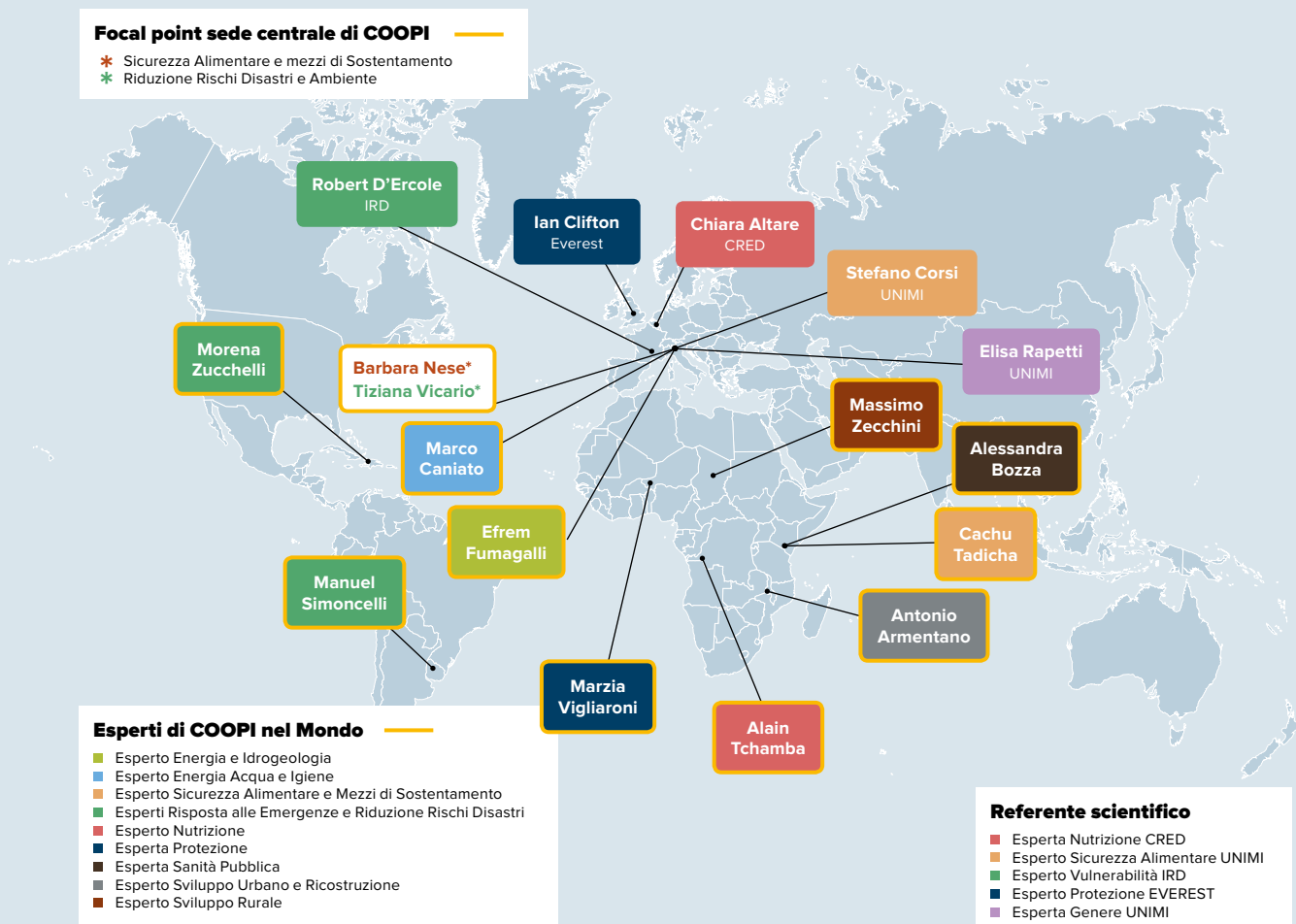
*Attraverso Link2007, COOPI aderisce al Forum Permanente del Terzo Settore e partecipa alla Campagna "Sulla Fame non si specula" contro la speculazione sui beni alimentari.

PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI

Nome partner	Legame	Attività	Web
DPI (Department of Public Information) United Nations	Member	Sono oltre 1.300 le Ong associate all'UNDPI.	outreach.un.org
Ecosoc	Consultative Status	Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.	un.org
Global Food Security Cluster	Aderente	Cluster di FAO e WFP per la sicurezza alimentare.	foodsecuritycluster.net
United Nations Global Compact	Aderente	È l'iniziativa di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo.	unglobalcompact.org

Gli esperti

COOPI si avvale inoltre del contributo di un network internazionale di esperti per il suo operato nei diversi campi in cui è attiva:



Continuità nell'innovazione

Il mondo della cooperazione internazionale è in rapida evoluzione. Uno degli sviluppi più significativi riguarda il ruolo delle ONG locali e della cooperazione sud-sud: le organizzazioni locali hanno oggi professionalità elevate, in molti casi i finanziatori e gli stessi cooperanti che lavorano nei progetti delle grandi ONG provengono dai Paesi del Sud del mondo. Questo è al contempo un importante risultato di tanti anni di sforzi fatti da più parti per promuovere sviluppo e empowerment in questi Paesi e una sfida decisiva al mondo della cooperazione internazionale perché evolva i propri modelli di intervento in un Sud del mondo più consapevole e autonomo nelle modalità operative.

COOPI, una delle ONG più attente a capire i mutamenti del proprio settore, vuole e deve rispondere tempestivamente a questi cambiamenti evolvendo anche nei propri modelli di governance e organizzativi, per rimanere efficace e valorizzare sempre più sul campo il proprio intervento e quello dei propri partner e finanziatori.

Queste ragioni, unite a un processo interno di crescita e maturazione dell'Organizzazione, hanno portato COOPI a trasformarsi profondamente nel corso del tempo e in particolare nell'ultimo decennio: COOPI ha cambiato la propria forma giuridica, il proprio statuto e il proprio assetto organizzativo, tracce immediatamente visibili di un importante processo di trasformazione culturale che sta portando la "ong del fare" da un'Organizzazione con una componente prevalentemente operativa, nel Sud del mondo come in sede centrale, a un'Organizzazione con un ruolo via via più focalizzato sulle attività di indirizzo, coordinamento e controllo. Un processo di graduale, ma profonda trasformazione che specularmente vede invece crescere l'autonomia gestionale delle sedi e degli operatori attivi nei Paesi di intervento che in questo modo possono agire più efficacemente e dialogare in maniera più diretta con gli attori locali. È alla luce di queste considerazioni che vanno quindi lette le informazioni riportate nei paragrafi seguenti e i cambiamenti descritti nella governance e nell'organizzazione, il ruolo dei diversi uffici e lo sviluppo delle attività di selezione, formazione e valorizzazione delle risorse umane.



Foto di Alessandro Gandolfi/Parallelozero- Sierra Leone

Governance

Dal punto di vista dell'evoluzione della governance, il 2010 ha segnato una tappa fondamentale per COOPI: da Associazione COOPI si è trasformata in Fondazione di Partecipazione, una scelta che testimonia la maturità raggiunta dall'Organizzazione conferendole maggiore stabilità, rafforzandone l'affidabilità con i finanziatori e consentendo una maggiore partecipazione del Sud del Mondo nel processo decisionale e nelle attività sul campo.

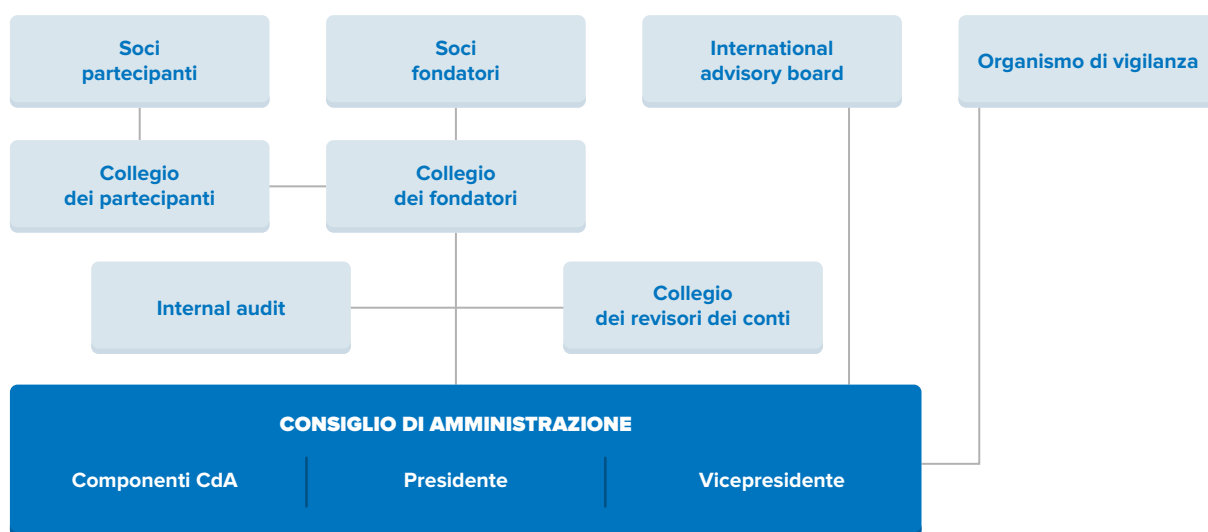
Questa forma sociale, che prevede la possibilità di aderire all'Organizzazione anche da parte di enti non profit (e non solo di persone fisiche), ben risponde a diverse esigenze ormai prioritarie:

- raccogliere realtà operative con missioni coerenti fra loro, ma operanti in contesti molto differenti sia dal punto di vista sociale che normativo;
- mantenere a livello centrale le funzioni di indirizzo, fundraising, controllo di gestione e rappresentanza legale;
- garantire ai finanziatori dell'Organizzazione, pubblici e privati, una continuità negli scopi dell'ente, e nella destinazione dei fondi, ancora più stringente rispetto a quanto non fosse possibile fare con la forma associativa;
- individuare un ristretto numero di aderenti responsabili del mandato della Fondazione (Soci Fondatori) e contemporaneamente consentire un allargamento della base sociale (mediante la figura dei Soci Partecipanti).

Quindi oggi COOPI è una Fondazione di Partecipazione che conta 64 Soci Fondatori e 15 Soci Partecipanti.

“Il suo scopo è contribuire a uno sviluppo armonico e integrato delle comunità con le quali coopera, nella consapevolezza che attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli si perseguono ideali di eguaglianza e giustizia per ottenere un migliore equilibrio mondiale.”

(Statuto, art 2.01)



ORGANI PRINCIPALI DELLA FONDAZIONE:

Collegio dei Fondatori

È il massimo organo decisionale della Fondazione. Fra le sue prerogative spiccano la definizione degli indirizzi generali dell'attività della Fondazione, la valutazione dei risultati raggiunti, l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, l'approvazione delle modifiche statutarie, la nomina e revoca di diversi altri organi della Fondazione.

Il Collegio dei Fondatori si è riunito due volte nel corso del 2014.

Consiglio di Amministrazione

Amministra la Fondazione, con ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. In particolare:

- presenta e illustra le proposte di bilancio consuntivo e preventivo al Collegio dei Fondatori;
- delibera in ordine alle accettazioni di eredità, legati e donazioni nonché in ordine all'acquisto e all'alienazione di beni immobili;
- propone al Collegio dei Fondatori eventuali modifiche statutarie;
- approva eventuali regolamenti interni e ne verifica la loro applicazione;
- nomina, eventualmente, un tesoriere determinandone le mansioni;
- nomina, eventualmente, su proposta del Collegio dei Fondatori, un Direttore, determinandone le mansioni e il compenso.

Può delegare i propri poteri di ordinaria amministrazione al Presidente e/o ad uno o più dei consiglieri o al Direttore se nominato.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte nel corso del 2014.

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, convoca il Collegio dei Fondatori, il Collegio dei Partecipanti e il Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione degli atti deliberati e le relazioni con istituzioni, imprese, enti pubblici e privati, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e di sostegno alle iniziative.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento ed esercita le funzioni a lui delegate dallo stesso nella Fondazione.

Collegio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo delle attività finanziarie e contabili della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito due volte nel corso del 2014.

Nessun componente degli organi di governo dell'Organizzazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.

Il bilancio di esercizio di COOPI (vedi pag. 36) è certificato da una società di revisione esterna e viene pubblicato ogni anno sul sito internet dell'Organizzazione, da cui può essere scaricato liberamente. Una sintesi del bilancio viene inoltre pubblicata annualmente su una testata giornalistica a tiratura nazionale.

L'Organizzazione ha approvato un Codice Etico che definisce visione, missione e valori e richiama i principi e i protocolli internazionali di riferimento dell'Organizzazione, enuncia i principi generali e operativi dell'Organizzazione, i principi che regolano i rapporti con i terzi (come per esempio i donatori, i partner, i fornitori e la stampa) e quelli cui fare riferimento per la gestione di possibili conflitti di interesse. Il Codice Etico è uno degli strumenti attraverso cui COOPI testimonia la propria accountability verso gli stakeholder su temi quali missione e valori, efficacia delle attività intraprese, efficienza della propria struttura organizzativa, legittimità dell'essere ong e meccanismi di prevenzione dei reati (anticorruzione).

Al fine di gestire efficacemente l'Organizzazione è stato definito e adottato un Modello Organizzativo che segue le indicazioni fornite in merito dal D. Lgs. 231. È stata quindi definita una chiara struttura organizzativa di cui fanno parte, fra l'altro: l'organigramma, le articolazioni funzionali e i ruoli della struttura operativa; i processi e le attività; diciotto procedure interne. L'Organizzazione si è inoltre dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente con funzioni di controllo dell'adeguatezza delle procedure organizzative, che nel corso del 2014 si è riunito cinque volte.

Per saperne di più sulla governance di COOPI consulta lo Statuto della Fondazione e il suo Codice Etico sul sito

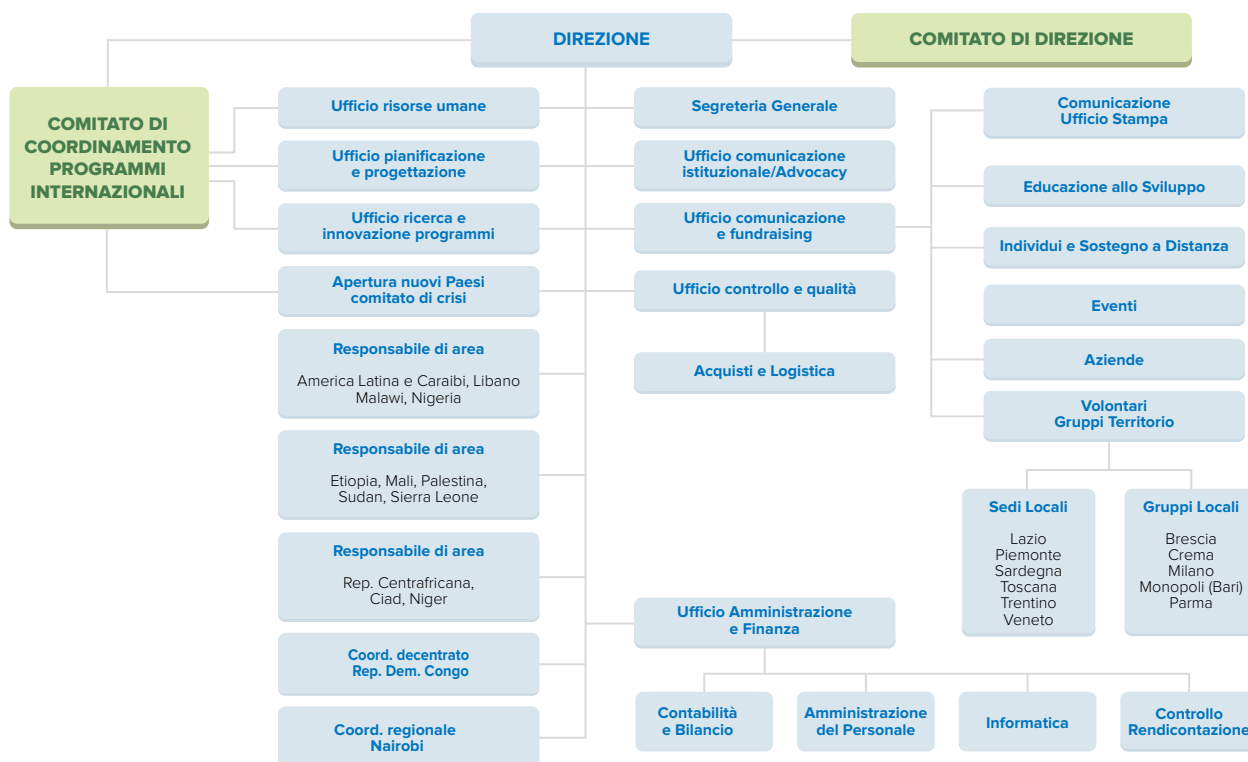
www.cooopi.org

Organizzazione

Come già detto, negli ultimi dieci anni COOPI ha fatto uno sforzo di cambiamento importante anche a livello organizzativo: ha approvato un Codice Etico, adottato un modello organizzativo ispirato alle indicazioni del D. Lgs 231/200 e ha rivisto il proprio organigramma, creando nuovi uffici e rivedendo attribuzioni e metodi di lavoro di quelli già esistenti per rendere effettivo il graduale decentramento delle attività gestionali e operative da un lato e per garantire in maniera efficace il ruolo di indirizzo, supporto e controllo dell'operato complessivo da parte della sede centrale.

Il percorso di graduale decentramento delle attività ha portato alla creazione di un Coordinamento Regionale a Nairobi, di un Coordinamento Decentrato nella Repubblica Democratica del Congo e alla nomina di tre responsabili di area, rispettivamente per i Paesi dell'Africa occidentale, dell'Africa orientale e quelli dell'Africa centrale e America Latina.

Come accennato sopra, di pari passo la sede centrale di Milano va assumendo sempre più un ruolo di indirizzo, fundraising, supporto e controllo - percorso che viene attuato anche mediante una revisione periodica del ruolo e delle competenze degli uffici centrali (di cui di seguito si riportano schematicamente i principali compiti, così come rivisti negli ultimi anni).



UFFICI DELLA SEDE CENTRALE

Ricerca e Innovazione

Il compito fondamentale di questo ufficio è promuovere l'evoluzione di COOPI nel contesto complessivo della cooperazione internazionale. Per svolgere la sua attività al meglio quindi l'Ufficio Ricerca e Innovazione:

- approfondisce le principali innovazioni che via via si presentano nel mondo della cooperazione e gli approcci di intervento che si dimostrano più efficaci e condivisi, partecipando ai principali network internazionali del settore, collaborando con università, centri di ricerca e esperti di singole materie in tutto il mondo;
- promuove l'adozione da parte di COOPI delle novità più interessanti per l'attività dell'Organizzazione, collaborando di volta in volta con gli uffici competenti, sia in sede centrale che nei Paesi di intervento;
- supporta l'Organizzazione nel continuo miglioramento dei contenuti dei programmi, attraverso la capitalizzazione e la diffusione del know how interno, il supporto tecnico in fase di definizione di policy, le strategie settoriali e l'implementazione dei programmi.

Per facilitare questo processo di integrazione delle novità nell'operatività dell'Organizzazione, sono stati istituiti dei Focal Point settoriali coordinati dall'Ufficio Ricerca e Innovazione.

Pianificazione e Progettazione

Questo ufficio coordina un processo chiave per l'Organizzazione, la progettazione: la messa a punto di un progetto dall'idea iniziale all'inoltro della richiesta di contributi al finanziatore. In una seconda fase, gioca un ruolo importante nell'attività di rendicontazione al finanziatore.

Il ruolo di questo ufficio è cambiato significativamente negli ultimi anni: da ufficio in cui si svolgeva materialmente il grosso dell'attività di progettazione e rendicontazione a ufficio che offre supporto tecnico per lo svolgimento di queste attività che vengono progressivamente decentrate nei Paesi di intervento.



**Controllo
Qualità**

Il ruolo fondamentale di questo ufficio è garantire trasparenza e qualità nell'operato dell'Organizzazione a tutti i livelli e soprattutto nelle attività sul campo. Quest'ufficio, già presente da alcuni anni, ha visto crescere il proprio ruolo di pari passo con il decentramento da un lato, il quale conferisce alle attività di controllo centrale un'importanza fondamentale, e dall'altro con la crescita dell'Organizzazione che comporta anche una maggiore esigenza di istituzionalizzazione delle decisioni e dei processi.

Un maggior livello di formalizzazione nell'operato dell'Organizzazione peraltro viene sempre più richiesta anche dai grandi finanziatori, soprattutto quelli istituzionali, che hanno strutturato complessi sistemi di rendicontazione e hanno via via potenziato le proprie attività di auditing delle organizzazioni cui erogano i fondi.

L'Ufficio Controllo e Qualità ha quindi il compito di controllare il rispetto delle norme contrattuali previste dai diversi donatori e il rispetto delle procedure di cui la Fondazione si è dotata, supportando al bisogno i responsabili nella omogenea e corretta interpretazione delle norme, nella loro conseguente applicazione e nel rispetto dei relativi aspetti formali, anche attraverso la stesura di procedure specifiche. Agisce come audit interno per i progetti esteri e come referente interno in appoggio agli audit esterni e in stretto contatto con i donatori in caso di particolari problematiche relative ai contratti in essere.

Risorse Umane

L'Ufficio Risorse Umane garantisce la disponibilità di persone competenti, motivate, fidelizzate e coerenti con i valori e la cultura di COOPI sviluppando e realizzando in coordinamento con i Paesi, i responsabili di area e le unità di supporto di COOPI, piani di reclutamento e rotazione del personale, definendo e realizzando interventi di formazione organici, curando lo sviluppo professionale e conducendo una valutazione sull'operato delle persone, delineando un coerente sistema retributivo e contrattuale, curando il rispetto dei principi di equità e di trasparenza nella gestione delle persone. Realizza programmi di formazione e sviluppo per le persone COOPI con l'obiettivo di avere persone competenti settorialmente, definisce linee guida e politiche per l'auditing e politiche e pratiche della gestione delle persone nei vari territori e supporta la Direzione nella gestione dello sviluppo organizzativo di COOPI.

In un'Organizzazione che cresce e si evolve senza soluzione di continuità questo ufficio riveste un ruolo fondamentale non solo come "gestore" della relazione con tutte le persone che a vari livelli e in vari modi lavorano per l'Organizzazione, ma anche come abilitatore e facilitatore della traduzione concreta dei cambiamenti voluti attraverso una scelta accurata delle persone per i diversi compiti, una trasmissione adeguata di competenze e la capacità di valutare l'operato dei collaboratori sia sotto il profilo dell'efficacia che sotto quello della congruità con i valori dell'Organizzazione.

**Comunicazione
istituzionale e Advocacy**

Questo ufficio supporta il Presidente e il Direttore nell'analisi e nella gestione dell'immagine istituzionale di COOPI, cura la comunicazione rivolta agli interlocutori istituzionali e le attività di advocacy. Fra le attività chiave di questo ufficio nei tempi più recenti va citato lo sviluppo di una comunicazione e rendicontazione che si rivolgono specificamente agli interlocutori internazionali e relative alle attività svolte nei singoli Paesi (es. rapporti di attività per Paese, newsletter Paese, ecc) e le attività di comunicazione e dialogo svolte a favore delle e con le istituzioni, in Italia e all'estero.

Comunicazione e Raccolta Fondi

Questo ufficio è preposto ad aumentare il radicamento della Fondazione sul territorio italiano, attraverso la costruzione e il mantenimento di rapporti stabili con enti locali, volontari, donatori, fondazioni, aziende, media, associazioni del Terzo Settore. Definisce, in accordo con la Direzione, la strategia ed il piano di intervento per promuovere attività di sensibilizzazione, educazione allo sviluppo e raccolta fondi da impiegare nei progetti internazionali. Cura le attività relative alla comunicazione attraverso i media, promuove le attività per implementare la raccolta fondi attraverso aziende, individui e collabora con i gruppi locali.

Ufficio Amministrazione e Finanza

Questo ufficio gestisce i temi finanziari, amministrativi e di contabilità generale nonché l'amministrazione del personale compresi gli adempimenti concernenti il rispetto della normativa fiscale, previdenziale e degli obblighi connessi. Assicura le attività di controllo di gestione di budget e di bilancio. Durante le attività di audit, gestisce i rapporti con gli enti finanziatori, con consulenti gestionali fiscali ed amministrativi e con la società di certificazione del bilancio.

Uffici decentrati e Responsabili di Area

Il responsabile di area / ufficio decentrato si occupa delle attività della Fondazione nei paesi di competenza. Collabora all'individuazione delle attività progettuali con i rispettivi finanziatori, assicurando l'applicazione ed il controllo delle procedure generali della Fondazione e nel rispetto delle procedure stabilite dai donatori. Il responsabile di area/ Coordinatore Sede Estera Decentrata supporta i Paesi in accordo con i coordinatori locali nella redazione dei regolamenti delle sedi estere e collabora nella definizione della strategia paese e delle priorità d'intervento.

Staff

COOPI è un'Organizzazione non governativa composta da 65 collaboratori di sede, 125 operatori espatriati¹ e 3.800 operatori locali. A questi si aggiungono 168 persone che hanno collaborato occasionalmente per campagne specifiche di raccolta fondi.

La condivisione di missione e valori dell'Organizzazione, la motivazione e la competenza delle persone sono al centro di tutta l'attività di selezione, formazione, gestione e valutazione delle risorse umane.

LA SQUADRA IN CIFRE

50 dipendenti (40 donne e 10 uomini)

di cui 9 part-time

15 collaboratori (9 donne e 6 uomini)

con contratto a progetto

125 operatori espatriati

3.800 operatori locali

Così ho iniziato con i primi volontari: avevamo un forte senso di appartenenza, uniti da un profondo spirito di condivisione su tutto, che esplicitavamo con l'abitare assieme, mangiare assieme, lavorare assieme, presentarci assieme all'esterno. Poi COOPI è cresciuta ed abbiamo dovuto giuridicamente strutturarci [...] ma guai se questo spirito scomparisse. Diverremmo simili a una impresa che opera all'estero, con uso di fondi ricevuti da enti vari e gestione di personale espatriato e locale.

Dalla Lettera di Padre Vincenzo Barbieri dell'8 marzo 2007.

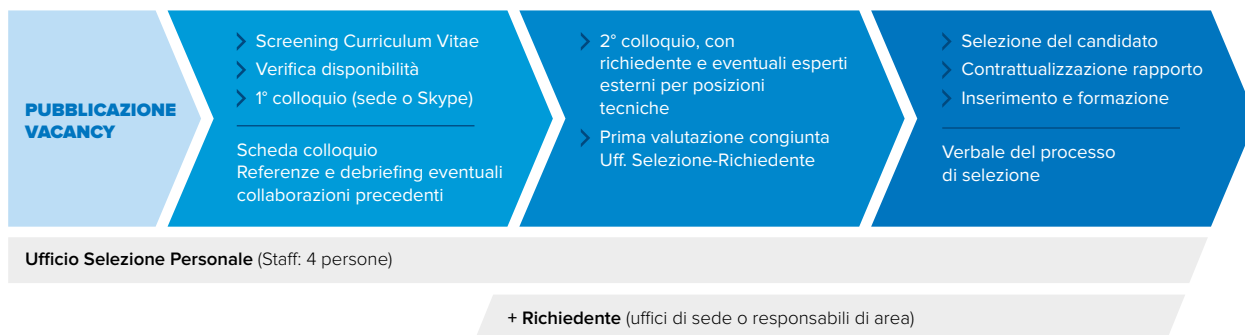
¹ Il numero di collaboratori operatori espatriati è una stima tra una fotografia delle collaborazioni in essere al 31.12.2014, e circa 30 tra consulenti e altri collaboratori che hanno lavorato nell'arco del 2014 ma hanno concluso la collaborazione con COOPI prima del 31.12.2014

La selezione

Nel 2014 COOPI ha ricevuto 17.406 curriculum vitae e ha selezionato 150 fra operatori espatriati e consulenti tecnici e 4 posizioni di sede.

Il processo di selezione comprende quattro fasi, che vanno dalla pubblicazione della vacancy alla contrattualizzazione del rapporto. Il processo viene spiegato in maniera approfondita nell'infografica poco sotto.

LE FASI DI SELEZIONE



La formazione

L'Organizzazione prevede un programma di formazione in sede per i collaboratori operatori espatriati (sia quelli nuovi che quelli che abbiano già collaborato in passato con l'Organizzazione) focalizzato sull'orientamento al ruolo e alle responsabilità previste dall'incarico, le procedure applicate dall'Organizzazione, gli strumenti in uso, il rapporto con gli uffici di supporto, e l'esercitazione pratica attraverso case work per formare all'uso degli strumenti. I moduli formativi si tengono una volta al mese, sono coordinati dall'Ufficio Formazione e erogati dai responsabili di tutti gli uffici di sede.

Si tratta di un programma di formazione avviato nel 2013 che porterà progressivamente l'Organizzazione a formare tutti i collaboratori operatori espatriati.

Per il personale di sede, a ogni nuova risorsa viene proposto di partecipare ad alcuni specifici momenti di formazione e supporto, per facilitare l'inserimento al ruolo e al contesto organizzativo.

Per il personale già in carico e per il quale è previsto un

NEL 2014 COOPI HA FORMATO

75 operatori espatriati

5 persone che hanno cambiato ruolo e mansioni o nuovi inserimenti in sede

Per un totale di **175 giornate di formazione**

passaggio di ruolo e responsabilità vengono programmati incontri formativi con gli uffici di sede o presso i coordinatori, per accompagnarne l'acquisizione delle nuove competenze, supportarli e monitorarne l'operato in fase iniziale.

Alcuni cambiamenti organizzativi, come la riorganizzazione interna di un ufficio, hanno fruito di un supporto formativo: la progettazione concordata di un percorso che accompagnasse il cambiamento dei processi di lavoro interni.

Vengono inoltre proposte sessioni di formazione frontale in occasione di aggiornamenti delle linee guida dei nostri principali donatori da parte dell'incaricato referente,

aggiornamenti riguardanti lo stato dei progetti o le linee strategiche da seguire nelle missioni (riunioni attività internazionali) e sono stati approntati moduli di formazione linguistica per rispondere alle esigenze di alcune posizioni.

A tutti i collaboratori di sede viene infine fornita la documentazione sulla sicurezza e somministrata la formazione nel rispetto della D.Lgs. 81/08. Vengono inoltre svolte le visite mediche a tutto il personale di sede, mentre viene chiesto al personale in partenza di seguire (oltre alle indicazioni fornite nella "guida dell'espatriato") le indicazioni comprese nella Guida Sanitaria redatta dal Presidente di COOPI, Claudio Ceravolo, e adottata da tutte le organizzazioni di Link 2007 e che fanno riferimento alla SISCOS (che fornisce servizi di assistenza alle Ong che operano nella cooperazione internazionale).

Inoltre vengono organizzate numerose iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle professioni della cooperazione internazionale: il corso di formazione "Introduzione alla cooperazione internazionale: modelli, tecniche, esperienze e partnership" nel 2014 è stato realizzato a Milano e Padova; legato invece al mondo dell'immagine il "Corso di fotogiornalismo e ONG" organizzato a Brescia, Padova, Cagliari, Roma, Trento in collaborazione con un'importante agenzia fotografica italiana.

Infine, a livello di alta formazione, COOPI partecipa al Cooperation & Development Network che comprende i Master di Pavia, Cartagena de Indias, Bethlehem, Kathmandu, Nairobi.

Il COOPI Meeting

Ogni anno viene organizzato il COOPI Meeting, un momento di condivisione a cui vengono invitate tutte le figure di coordinamento presenti nelle sedi estere, oltre ad alcuni consulenti tecnici. In ogni meeting viene scelto un tema di importanza centrale per la ONG, che fa da filo conduttore della tre giorni. Questo tema contribuisce a rafforzare senso di appartenenza e unità identitaria in un'Organizzazione che ha una presenza diffusa in tanti Paesi diversi e lontani fra loro, e in cui quindi le persone lavorano soprattutto a distanza, in contesti ambientali e sociali differenti, in strutture organizzative a volte molto diverse tra di loro. Il COOPI Meeting è l'occasione di confronto, aggiornamento e arricchimento tra "colleghi" che per lungo tempo lavorano senza trovarsi nello stesso luogo e senza vedersi direttamente. Al Meeting 2014 hanno partecipato 60 persone, tra personale espatriato (28 persone) e personale di sede.



Foto di Archivio COOPI

L'impronta di COOPI

Nel 2014 COOPI ha stabilito la sua presenza in 24 paesi del mondo, tra Africa, Medio Oriente, Sud America e Caraibi. In 22 di questi Paesi, conduce 177 progetti soprattutto di emergenza e sviluppo. In 2 Paesi (Kenya e Colombia) è presente portando avanti relazioni attive con stakeholder di diverso livello, ma senza attività di stampo umanitario. In totale, sono quasi 2.400.000 i beneficiari raggiunti.



Risultati per settore di intervento

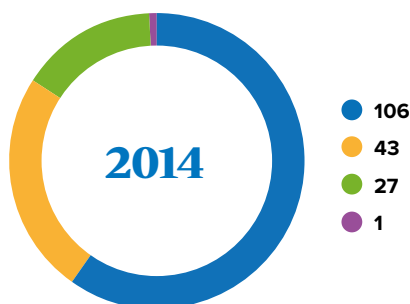
N° di progetti	2014	2013	2012
Assistenza umanitaria	47	39	38
alute	31	33	38
Acqua e igiene	18	16	21
Sicurezza alimentare	16	27	41
Servizi socio-economici	13	16	24
Governance e diritti umani	11	13	10
Educazione	6	7	5
Energia	4	3	2
Migrazione	3	5	3
Educazione allo sviluppo	1	1	1

N° di beneficiari	2014	2013	2012
Assistenza umanitaria	696.380	494.095	725.400
Salute	1.086.576	1.132.135	1.554.800
Acqua e igiene	272.779	538.510	324.500
Sicurezza alimentare	173.486	328.960	821.700
Servizi socio-economici	48.199	16.025	170.100
Governance e diritti umani	36.002	20.610	22.200
Educazione	10.041	6.780	12.500
Energia	30.124	27.220	27.200
Migrazione	16.840	17.840	800
Educazione allo sviluppo	30	33	35

N° di Paesi	2014	2013	2012
Assistenza umanitaria	15	15	14
Salute	7	8	7
Acqua e igiene	7	7	8
Sicurezza alimentare	5	10	12
Servizi socio-economici	5	7	10
Governance e diritti umani	6	7	7
Educazione	4	4	3
Energia	3	2	2
Migrazione	2	3	3
Educazione allo sviluppo	1	1	1

Tipo di interventi

Numero di progetti per ● Emergenza ● Sviluppo ● SAD ● EAS



Linee strategiche 2015-2020

COOPI opera soprattutto in contesti caratterizzati da povertà estrema e forti fragilità sotto diversi aspetti, da quello ambientale a quello sociopolitico.

È il caso di aree come il Corno d'Africa o l'Africa sub-sahariana e in particolare Paesi come Somalia, Etiopia, Ciad o Repubblica Democratica del Congo. In questi Paesi l'Organizzazione è attiva da molti anni e ha sviluppato una profonda conoscenza del territorio, la capacità di coinvolgere efficacemente le comunità locali e una forte credibilità presso le istituzioni e i finanziatori. Grazie a questo patrimonio di conoscenze e relazioni COOPI è oggi in grado di affrontare efficacemente le crisi, costruire percorsi di sviluppo innovativi e dare vita a partenariati forti, operando sia in contesti di sviluppo che di emergenza.

I progetti di sviluppo tendono a costruire le basi per uno sviluppo sostenibile e duraturo di una determinata area, mentre gli interventi in contesti di emergenza vengono attivati per far fronte a calamità naturali o crisi umanitarie attribuibili all'uomo.

Nell'approccio di COOPI non esiste un confine netto fra emergenza e sviluppo: in tutti i casi in cui ve ne siano le condizioni minime, con i suoi interventi l'Organizzazione promuove un graduale passaggio dalla fase di risposta all'emergenza a quella di promozione di uno sviluppo locale dignitoso e sostenibile.

COOPI interviene, infatti, in contesti di povertà e vulnerabilità in cui i processi di sviluppo tardano a consolidarsi favorendo, nei contesti di emergenza, una risposta sostenibile e programmata al fine di mitigare l'insorgere di nuove vulnerabilità nell'avvio dei processi di sviluppo. Le aree prioritarie per l'intervento di COOPI sono il Sahel, l'Africa Centrale, il Corno d'Africa, il Medio Oriente e l'America Latina.

Nel corso degli anni l'Organizzazione ha capitalizzato una grande esperienza e sviluppato una significativa capacità di programmazione che l'hanno portata a sviluppare una forte expertise in alcuni settori, a conoscere e comprendere a fondo i contesti operativi e a definire alcune linee di indirizzo generali per la sua azione.

Nel 2014 COOPI ha però deciso di fare un salto di qualità nella riflessione strategica sullo sviluppo dell'Organizzazione avviando la definizione della Strategia 2015-2020: a partire da un'attenta analisi del contesto e dagli obiettivi programmatici definiti negli anni precedenti, COOPI ha dato vita a un ricco processo partecipativo interno che l'ha portata a inizio 2015 a definire le linee programmatiche per lo sviluppo dell'Organizzazione nei prossimi anni. Il documento integrale di strategia è consultabile sul sito ed è stato pubblicato contestualmente a questo bilancio. Di seguito se ne riportano alcuni concetti chiave.

Nei Paesi in cui opera, COOPI continuerà a portare avanti i propri interventi adottando un approccio integrato, che prevede l'inclusione di più settori, fornendo una risposta più strutturata ai bisogni non soltanto nell'immediato ma anche nel medio e nel lungo periodo.

Le azioni dell'Organizzazione, infatti, promuoveranno il rafforzamento della resilienza, ovvero al rafforzamento delle capacità delle comunità di far fronte ad uno shock e migliorare le proprie capacità di adattamento a crisi future.

I settori centrali su cui si articola l'intervento dell'Organizzazione sono Sicurezza alimentare, Nutrizione, Protezione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri, per ciascuno dei quali sono stati definiti degli obiettivi strategici:

Sicurezza alimentare	Assicurare la sicurezza alimentare e ridurre la vulnerabilità delle popolazioni alle crisi
Nutrizione	Assicurare la sicurezza nutrizionale e combattere la malnutrizione infantile
Protezione	Garantire l'accesso e l'esercizio dei diritti in condizione di equità, sicurezza e dignità
Acqua e igiene	Promuovere l'accesso e l'utilizzo più consapevole e sicuro dell'acqua e delle risorse ambientali
Riduzione rischi disastri e ambiente	Ridurre i rischi di disastri favorendo una gestione integrata del rischio e delle crisi

Un asse centrale dell'operato dell'Organizzazione sarà costituito dal migliorare la qualità della risposta alle crisi umanitarie temporanee o protratte. COOPI infatti continuerà a fornire risposta alle crisi promuovendo interventi che rispondano in maniera sempre più efficace ai bisogni immediati e strategici delle popolazioni colpite.

In accordo con i principi umanitari, COOPI continuerà a intervenire prestando particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili impegnandosi al massimo per offrire un'assistenza sicura, specifica e adeguata in salute, nutrizione, sicurezza alimentare, acqua, strutture igieniche e sanitarie, alloggi. COOPI, inoltre, continuerà a promuovere programmi di riduzione rischi disastri, impegnandosi nel rafforzamento delle capacità delle comunità più vulnerabili e delle autorità locali, attraverso l'implementazione di attività strutturali e la protezione dei mezzi di sussistenza. Ridurre la vulnerabilità delle popolazioni colpite da crisi rappresenta per COOPI uno dei mezzi più efficaci e sostenibili per promuovere ed incrementare la capacità di individui e gruppi sociali di far fronte agli shock e per promuovere uno sviluppo sostenibile.

Un altro passaggio chiave della nuova strategia riguarda la centralità dell'innovazione per promuovere l'evoluzione di COOPI nel contesto complessivo della cooperazione internazionale: un'innovazione continua nelle tecnologie e nei prodotti utilizzati sul campo, ma anche e soprattutto negli approcci, nei metodi e nei processi adottati perché COOPI sia sempre in grado di giocare al meglio il suo ruolo in un settore in continua evoluzione.

Altri punti chiave della strategia riguardano poi:

- il processo di decentramento (di cui si è già accennato in precedenti paragrafi di questo bilancio);
- il rafforzamento della capacità di operare in partnership con altri soggetti per offrire risposte sempre più integrate e incisive;
- la valorizzazione e capitalizzazione dell'esperienza passata in modo che rimanga come patrimonio per i cooperanti di oggi e di domani;
- lo sviluppo ulteriore delle attività di raccolta fondi e di comunicazione sia in Italia che all'estero;
- lo sviluppo di un'attività più articolata sul territorio italiano;
- il rafforzamento dei processi di accountability sia verso le popolazioni con cui COOPI opera che verso gli altri interlocutori dell'Organizzazione, interni e esterni.

Per conoscere più approfonditamente la Strategia 2015-2020, visitare il sito web di COOPI.

www.cooopi.org

¹ Per 'resilienza' si intende la capacità di un sistema, una comunità o una società potenzialmente esposta a minacce di adattarsi resistendo o cambiando, in modo da raggiungere e mantenere un livello accettabile in termini di funzionamento e strutture. Questo dipende da quanto il sistema sociale è in grado di organizzarsi per aumentare le proprie capacità imparando dai disastri passati per meglio proteggersi in futuro e rafforzare le misure finalizzate alla riduzione del rischio (UN/ISDR 2004).

Le policy

COOPI redige policy sui temi chiave per il suo operato e sui quali ha un'esperienza consolidata in cinquant'anni di lavoro sul campo. Questi documenti illustrano il posizionamento dell'organizzazione sugli argomenti trattati a partire dalla definizione del quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di lavoro è maturato e su cui si fonda.

Le policy hanno un duplice obiettivo:

- aiutano l'Organizzazione a confrontarsi sui temi centrali per i propri programmi e a condividere e concordare l'approccio di lavoro;
- esplicitano e fanno conoscere la posizione istituzionale rispetto ai diversi argomenti trattati.

Le policy completano quindi i valori e la visione, descritti nella vision e nella mission, articolando in maniera più approfondita le modalità di lavoro e qual è la strategia sottesa ai programmi definiti dall'Organizzazione.

Oggi COOPI si è già dotata delle policy sui seguenti settori: Sicurezza Alimentare, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri, Infanzia, Genere. Nel corso del 2015 sono previsti i lavori sulle policy Nutrizione e Protezione che completeranno il quadro delle principali aree d'intervento dell'Organizzazione.

Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, è elaborato un documento di linee guida che traduce il livello teorico nella pratica della gestione dei programmi e accompagna gli operatori a concretizzare quanto espresso e a rendere gli interventi sostenibili, efficaci ed efficienti.

Di seguito si sintetizzano i tratti salienti di una delle policy chiave per l'Organizzazione, quella sull'Ambiente e la Riduzione Rischi Disastri.

COOPI IN MATERIA DI AMBIENTE E DRR- DISASTER RISK REDUCTION

Dalla fine del millennio quasi un milione di persone sono rimaste vittime di catastrofi originate da fenomeni naturali e 2,3 miliardi ne sono state direttamente coinvolte in tutto il mondo. L'incremento dei disastri è dovuto principalmente all'impatto dei cambiamenti climatici che sta favorendo l'insorgere e l'inasprirsi di eventi climatologici (siccità, calore estremo, incendi), meteorologici (tempeste tropicali, cicloni, ecc.) ed idrologici (inondazioni, frane, ecc.). Ad aggravare la situazione contribuisce il fenomeno dell'urbanizzazione non programmata.

L'impatto di questi fenomeni è strettamente connesso alla vulnerabilità delle comunità che ne sono colpite, la cui capacità di reagire è un fattore chiave dell'applicazione di un modello di sviluppo sostenibile. Nella visione di COOPI, i disastri devono essere interpretati non solo in funzione della perdita di vite umane e di beni ma anche come un elemento strutturale insito nei modelli di sviluppo: i disastri sono infatti il risultato di problemi non risolti sullo sviluppo. In tal senso, COOPI, da anni impegnata in interventi specifici legati all'ambiente e alla riduzione dei rischi di disastri, propone, attraverso la Policy Ambiente e Riduzione dei Rischi di Disastri, il proprio approccio teorico-metodologico utilizzato negli anni per ridurre la vulnerabilità delle comunità d'interesse.

Generalmente si intende con 'riduzione dei rischi di disastri' (in inglese Disaster Risk Reduction - DRR) l'insieme delle attività che permettono un'adeguata preparazione, prevenzione e mitigazione dei rischi legati ai fenomeni di origine naturale (quali terremoti, inondazioni, frane, uragani ecc.). Un'interazione corretta e attenta tra l'uomo e l'ambiente è cruciale per limitare effetti quali il degrado ambientale e le conseguenze che questi producono nelle aree povere e nei Paesi in via di sviluppo.

COOPI assume la tematica ambientale e la DRR come elementi imprescindibili della propria azione, promuovendo la corretta gestione delle risorse ambientali e l'introduzione di azioni di DRR in tutti i Paesi in cui interviene.

SCARICA LE POLICY COOPI
DAL SITO WWW.COOPI.ORG



il connubio di queste due tematiche è dunque trasversale a tutti gli interventi implementati siano essi di emergenza, riabilitazione o sviluppo.

L'azione di COOPI per la riduzione dei rischi di disastri si basa su tre concetti chiave:

- sostenibilità ambientale, ovvero conservazione e ottimizzazione delle risorse naturali ed ambientali;
- partecipazione da parte delle comunità e delle istituzioni nella definizione ed implementazione degli interventi;
- integrazione dei principi di prevenzione, mitigazione e preparazione delle azioni in risposta ai disastri derivati da fenomeni naturali negli interventi di emergenza, riabilitazione e sviluppo.

Operativamente, COOPI svolge attività di:

- analisi del territorio e realizzazione di sistemi d'informazione al fine di svolgere un'attività di indagine sulla vulnerabilità delle risorse necessarie al funzionamento e alla gestione del territorio;
- conservazione delle risorse naturali e gestione preventiva del territorio da cui dipendono i sistemi produttivi che assicurano accesso e disponibilità delle risorse essenziali e loro sostenibilità nel tempo;
- rafforzamento delle capacità locali in termini di preparazione ai disastri agendo su tre livelli (ambito comunitario, ambito istituzionale e attività di coordinamento ed allerta precoce), si realizzano trasferimenti di know-how per creare le corrette strutture in risposta alle emergenze;
- educazione, comunicazione e informazione per diffondere una cultura di gestione del rischio e di rispetto dell'ambiente;
- mitigazione del rischio e costruzione di infrastrutture di supporto realizzate con la costruzione/riabilitazione delle vie di evacuazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la costruzione di centri rifugio e di gestione delle emergenze;
- ricerca scientifica e trasferimento di know-how per migliorare la condivisione e la diffusione del sapere scientifico.



Foto di Alessandro Gandolfi - Etiopia

Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI

La programmazione strategica, la progettazione, l'implementazione e la valutazione dei progetti di COOPI sono il risultato di un approccio organico e sinergico tra sede centrale e Paesi d'intervento, tra COOPI e comunità locale e l'intero processo di progettazione e gestione che si ispira ai valori dell'Organizzazione. Per questa ragione si è deciso di illustrare il Project Cycle Management evidenziando in maniera puntuale come ciascuno dei principi evidenziati nella Carta dei Valori di COOPI venga applicato in pratica.

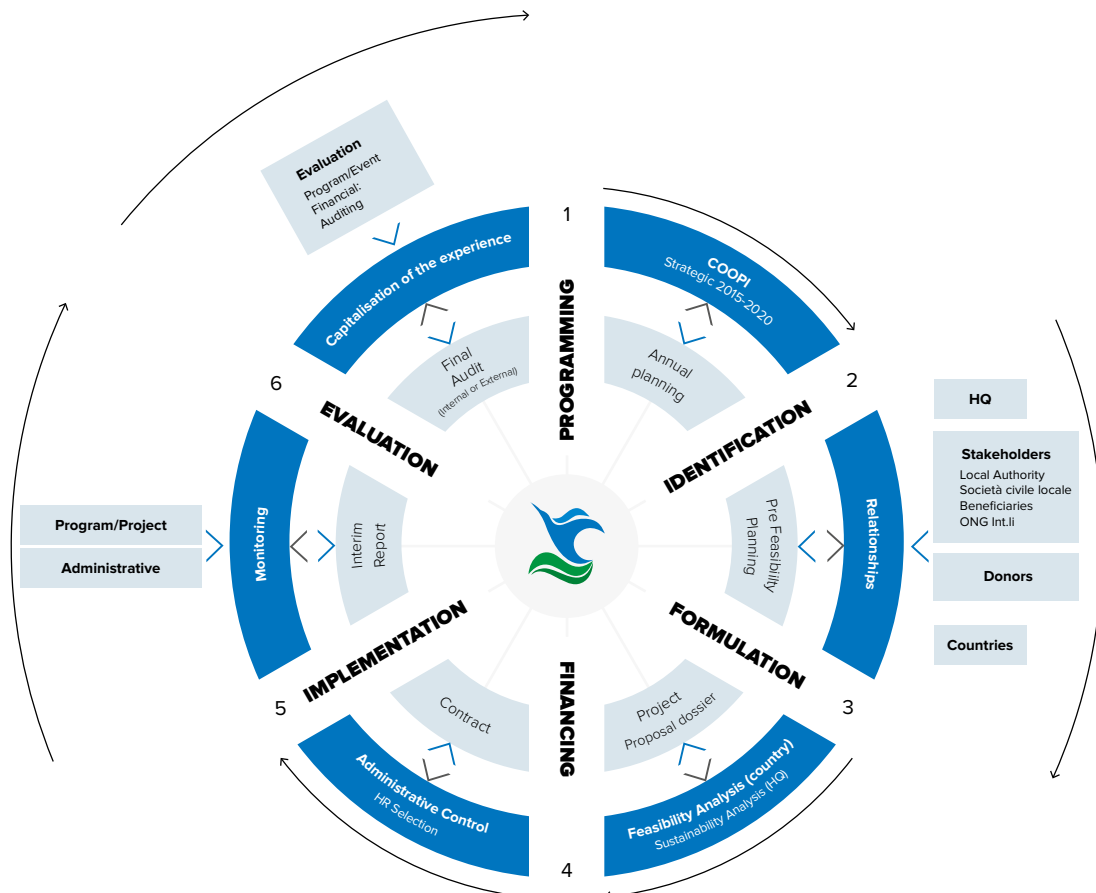
La solidarietà e la trasparenza sono alla base del processo decisionale che va dalla definizione del documento di strategia di COOPI alla programmazione annuale dei Paesi in cui essa opera. I progetti nascono dalla convinzione che nulla deve essere "calato dall'alto", bensì ampiamente definito grazie ad una totale partecipazione neutrale di tutti gli attori coinvolti nel processo, identificazione che garantirà una progettazione sostenibile, rispondente alle reali priorità, rispettosa delle diversità e volta a contrastare ogni

forma di discriminazione.

La valorizzazione delle risorse umane è al centro dell'operato dell'Organizzazione, dalla sede centrale allo staff locale, per migliorare la qualità degli interventi con una piena assunzione di responsabilità ad ogni livello ed in ogni fase dell'intero processo.

Le attività di COOPI sono sempre realizzate attraverso il coinvolgimento della popolazione e delle autorità locali a cui si vogliono trasferire conoscenze e strumenti innovativi volti a migliorare le loro condizioni di vita.

Di seguito si riporta uno schema che illustra l'intero ciclo di gestione dei progetti, differenziando le attività svolte sul campo nei Paesi di realizzazione dei progetti (al centro, in grigio) da quelle svolte in sede centrale (all'esterno, in blu).



4 progetti ad alto impatto

Rafforzare meccanismi innovativi di riduzione del rischio disastri nel distretto di Rímac, Lima (PERÙ)

Descrizione sintetica	<p>Rímac è un distretto urbano nel cuore dell'area metropolitana di Lima, esposto al rischio di terremoti, incendi, frane. La sua vulnerabilità è accentuata da una crescita urbana disordinata e dalla scarsa capacità di gestione del rischio da parte delle autorità locali.</p> <p>Il nostro progetto, elaborato con l'IRD (Institut de Recherche pour le Développement), prevede la creazione di un sistema d'informazione georeferenziato (GIS) sulle risorse essenziali e le vulnerabilità di Rímac. Alla componente di analisi della vulnerabilità, si associa anche quella del rafforzamento delle capacità di preparazione ai disastri e mitigazione del rischio. Il progetto, infatti, sostiene il coinvolgimento dei gruppi maggiormente vulnerabili, delle autorità locali, della società civile e del settore privato.</p> <p>Insieme alle autorità locali sono previsti: l'organizzazione di eventi e workshop, per la diffusione dei risultati; la realizzazione di una ricerca sulle pratiche esistenti inerenti la prevenzione e preparazione ai disastri (con particolare attenzione alla vulnerabilità di donne, disabili, bambini e anziani); la pubblicazione di una guida metodologica sulla riduzione rischi disastri.</p>
Obiettivi	Rafforzare la gestione preventiva del territorio, migliorando la conoscenza delle sue vulnerabilità e favorendo l'identificazione di azioni prioritarie per la mitigazione del rischio, potenziare il dialogo tra gli enti locali e le Organizzazioni della società civile sulla riduzione rischi disastri.
Beneficiari diretti	4.500 abitanti delle zone più vulnerabili
Finanziatore	US AID
Partnernariato	IRD-Institut de Recherche pour le Développement, CARE, Distretto di Rímac, Universidad Pontificia la Católica de Perú
Durata	36 mesi (15 settembre 2014- 14 settembre 2017)
Risorse impiegate	€ 1.057.165
Principali esiti del progetto (A marzo 2015):	<ul style="list-style-type: none"> • Studi di mappatura del territorio; • Organizzazione di una campagna informativa sul progetto e creazione di materiale informativo per la popolazione.



Reinserimento socio-comunitario dei bambini associati a forze e gruppi armati e sostegno psicosociale ai bambini vulnerabili nelle comunità di Bria e di Bangui (REPUBBLICA CENTRAFRICANA).

In Repubblica Centrafricana il fenomeno dei bambini-soldato ha assunto dimensioni preoccupanti. Le autorità civili che si sono insediate a gennaio 2014 non riescono a controllare l'intero Paese e molte Prefetture sono obbligate a sottostare agli ordini dei gruppi militari. L'economia nazionale è in ginocchio e la guerriglia ha costretto un gran numero di persone a fuggire.

Descrizione sintetica

Il progetto ha offerto sostegno psicologico agli ex bambini-soldato nei centri di transito ed ha rafforzato le capacità d'accoglienza delle comunità locali. Anche i bambini vittime di violenza hanno ricevuto attenzione, con l'intervento di psicologi ed educatori e la costruzione di centri di ascolto nelle città di Bangui (la capitale) e di Bria.

Obiettivi

- Identificazione e sostegno psicologico dei bambini-soldato e delle vittime di violenza di genere;
- Assistenza ai bambini vittime di violenza nelle città di Bangui e di Bria tramite punti di ascolto specializzati.

Beneficiari diretti

- 5.000 bambini nei quattro spazi installati a Bria;
- 200 ex bambini-soldato;
- 150 sopravvissuti alla violenza di genere;
- 10 organizzazioni locali e 20 gruppi composti da 10 membri ciascuno.

Finanziatore

UNICEF

Partnernariato

/

Durata

9 mesi (10 marzo 2014- 31 dicembre 2014)

Risorse impiegate

€ 577.898,23

Principali esiti del progetto:

- Creazione di 2 centri per l'infanzia e di 2 centri d'ascolto a Bria e Bangui e organizzazione di attività ricreative, formative e gruppi di discussione;
- Organizzazione di campagne di sensibilizzazione sulla lotta al fenomeno dei bambini-soldato.

Criticità

Tentativi dei gruppi armati di ostacolare il lavoro.



Risposta rapida alle crisi nutrizionali in Repubblica Democratica del Congo

Descrizione sintetica	<p>La Repubblica Democratica del Congo, dopo la guerra del 1994, ha attraversato una lunga fase di instabilità politica che dura ancora oggi. L'economia è in enorme difficoltà ed è diventato sempre più difficile per la popolazione avere accesso ai generi alimentari.</p> <p>Questo progetto è nato in supporto all'azione governativa di lotta alla malnutrizione ed è attivo nelle zone in cui i casi di bambini che soffrono di malnutrizione acuta superano il 15%.</p> <p>Il programma prevede la partecipazione attiva della popolazione locale e delle autorità sanitarie. Lo scopo è assicurare la presa in carico dei bambini di meno di 5 anni e delle donne malnutrite all'interno dei presidi sanitari nelle varie comunità.</p>
Obiettivi	Riduzione della morbilità e della mortalità legate alla malnutrizione severa elevata dei bambini di meno di 5 anni.
Beneficiari diretti	11.000 bambini che soffrono di malnutrizione acuta severa
Finanziatore	UNICEF
Partnernariato	BCZ (ONG locale), PRONANUT (Programma governativo contro la malnutrizione)
Durata	12 mesi (dal 01/06/2014 al 08/06/2015)
Risorse impiegate	€ 1.510.920,46
Principali esiti del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> • Messa in campo di interventi di risposta rapida alle emergenze; • Valutazione delle pratiche nutrizionali attuali per verificare le cause della malnutrizione; • Presa in carico di 11.000 bambini affetti da malnutrizione acuta severa da 6 a 59 mesi nei presidi sanitari; • Formazione delle comunità locali attraverso l'organizzazione di attività di sensibilizzazione sulla prevenzione della malnutrizione; • Fornitura kit per l'igienizzazione dell'acqua ai centri sanitari.
Criticità	Assenza di alcune comunità alle sessioni di mobilitazione durante il periodo della semina, cui si è ovviato attraverso momenti di formazione nelle scuole e nelle chiese.



Intervento multisettoriale in preparazione alle emergenze per le persone colpite da conflitto e disastri (SOMALIA)

La Somalia è un Paese dell'Africa Orientale tormentato da continue tensioni religiose, guerra civile, episodi di guerriglia e disastri derivati da fenomeni naturali. Dal 1992 COOPI è presente nel Paese per offrire alla popolazione locale assistenza e accesso ai servizi sanitari ed educativi.

Descrizione sintetica

Il progetto vuole garantire sicurezza alimentare e accesso all'acqua potabile nella Somalia centro-meridionale. Lo scopo è prevenire e ridurre la malnutrizione dei bambini e favorire le attività economiche agricole e pastorali della zona.

Obiettivi

- Prevenzione e riduzione della malnutrizione dei bambini delle famiglie vulnerabili con la somministrazione di preparati alimentari;
- Miglioramento dell'accesso all'acqua e delle pratiche alimentari e d'igiene;
- Distribuzione di voucher per il cibo;
- Sostegno agli agro-pastori e agli agricoltori fluviali per tutelare l'alimentazione del bestiame, e garantire così la sicurezza alimentare.

Beneficiari diretti

36.648 persone, in particolare neonati e bambini

Finanziatore

ECHO

Partnership

/

Durata

9 mesi (01/07/2014- 31/03/2015)

Risorse impiegate

€ 1.944.704,45

Principali esiti del progetto:

- Distribuzione di voucher per la fornitura di generi alimentari per bambini tra i 6 e i 24 mesi (voucher distribuiti una volta al mese per 4 mesi);
- Fornitura di acqua potabile nelle zone ad alta concentrazione abitativa e scarsa disponibilità idrica;
- Ristrutturazione di vecchie infrastrutture rurali (pozzi, serbatoi), rimozione delle piante invasive per l'agricoltura e creazione di sistemi di controllo dell'erosione del suolo per le attività di supporto agli agro-pastori e agli agricoltori fluviali;
- Diffusione di buone pratiche per il trattamento dei capi di bestiame (tecniche di nutrizione e pratiche veterinarie)

Criticità

Alcune aree restano ancora inaccessibili all'azione umanitaria.



COOPI comunica

Tenere aggiornati i propri donatori e partner su come vengono svolte le attività dei progetti e parlare a un numero sempre crescente di persone perché conoscano le attività di COOPI e le sostengano, sono gli obiettivi principali della comunicazione istituzionale di COOPI, in Italia e a livello internazionale.

Nel 2014 sono state realizzate cinque missioni giornalistiche in Ciad, Niger, Paraguay, Repubblica Democratica del Congo e Somalia per testimoniare i risultati di progetti finanziati da Unione Europea, ECHO, UNICEF. Queste missioni hanno prodotto la pubblicazione di diversi servizi soprattutto su Repubblica.it, Io Donna, Corriere della Sera, Rai3, Lastampa.it

Tre mostre fotografiche, strumento utilizzato da COOPI per raccontare attraverso le immagini la realtà delle popolazioni beneficiarie, sono circolate nel 2014: "Work for Hope" (Palestina) a Brescia e a Padova, "Dimenticando il Ciad" a Crema e a Milano, e "Feeding Congo" a Trento.

Tra gli eventi organizzati nel 2014 meritano una segnalazione:

- **"La cooperazione internazionale che verrà"**, momento di confronto sulla riforma della Legge sulla cooperazione internazionale presentata ad aziende, fondazioni e università (Milano 14 febbraio, con Comune di Milano);
- **"Gestione delle risorse naturali"** convegno dedicato ad un progetto in Ciad per lo sviluppo sostenibile di allevamento e agricoltura, finanziato dall'Unione Europea (Milano 27 maggio, con Dipartimento Scienze Veterinarie Università Milano e Veterinari senza Frontiere).
- **"Ho solo seguito il vento"** presentazione del libro dedicato a Padre Barbieri, il fondatore di COOPI e uno dei padri della cooperazione internazionale italiana (Milano 9 dicembre).

Nel 2014 è stata inoltre avviata una nuova importante ti-

pologia di attività di comunicazione internazionale rivolta specificatamente al pubblico e agli stakeholder nei Paesi dove COOPI opera. Si è iniziato a sviluppare un Rapporto Paese per la Repubblica Centrafricana, la Somalia e la Repubblica Democratica del Congo (stampati entro Aprile 2015) ed è stata creata una newsletter mensile per la Repubblica Centrafricana. L'obiettivo è quello di allargare gradualmente questa attenzione alla comunicazione sulle attività internazionali anche in altri Paesi.

COOPI cura la propria comunicazione esterna attraverso diversi media. Il principale è il sito coopi.org che viene aggiornato con news quindicinali; nel 2015 il sito verrà completamente rivisto per renderlo ancora più rispondente alle esigenze degli utenti. Le news vengono divulgate anche attraverso i principali social network, canali questi che hanno un trend di crescita costante e si dimostrano sempre più importanti per coinvolgere le persone e aumentare la notorietà di COOPI. Il magazine COOPI NEWS, inviato a 10.000 donatori individuali in Italia, ha una cadenza semestrale ed è stato rinnovato nel progetto grafico.

HANNO SEGUITO COOPI NEL 2014

- TWITTER 4.000 follower
- COOPI NEWS 10.000 donatori
- FACEBOOK 13.000 fan
- YOUTUBE 25.600 visualizzazioni
- E-NEWSLETTER 35.000 iscritti
- VOLONTARI.COOP.ORG 37.700 visite
- ADOTTAREADISTANZA.COOP.ORG 123.000 visite
- COOP.ORG 190.000 visite

CAMPAGNE A CUI COOPI ADERISCE

Campagne	Ruolo COOPI	Attività	Web
ZeroZeroCinque	Promotore	Campagna italiana a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie (50 aderenti).	zerozerocinque.it
Stop all'uso di bambini soldato	Aderente	Coalizione per la tutela dei bambini e delle bambine nei conflitti armati (9 aderenti).	bambinisoldato.it



La componente “stufe migliorate” del progetto “Rafforzamento della comunità per la produzione efficiente, l’uso e l’accesso all’energia rinnovabile e sostenibile nelle aree rurali del Malawi” ha ottenuto la certificazione dei crediti di carbonio di The Gold Standard – Premium quality on carbon credits. Il progetto è stato finanziato da Unione europea e aziende.

Le risorse di COOPI

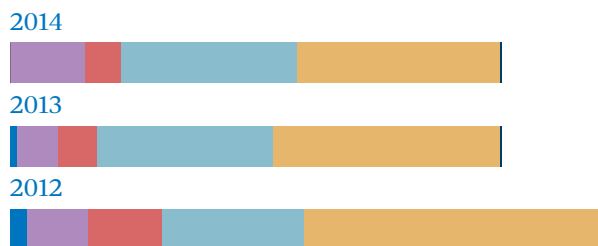
Il bilancio in sintesi

Tra il 2013 e il 2014 sono state messe in atto una serie di iniziative per ottimizzare le risorse della Fondazione, con una riduzione dei costi ed una migliore gestione di tutte le attività di supporto ai programmi internazionali, sia in Italia che all'estero. Pur avendo quindi un bilancio inferiore, legato anche alla presenza di un maggior volume di risconti per progetti non conclusi nell'anno, l'esercizio 2014 si è chiuso in pareggio con una ritrovata sostenibilità.

Stato patrimoniale (in euro)	2014	2013	2012
ATTIVO			
Immobilizzazioni Nette	1.045.431	1.193.191	1.241.501
Crediti verso Finanziatori	3.131.845	3.722.331	3.333.256
Crediti verso altri	1.182.071	1.125.245	823.679
Liquidità	4.169.853	5.369.150	7.499.046
Ratei e risconti attivi	-	-	-
Risconti progetti in corso	14.942.635	11.254.109	17.082.529
Totale attivo	24.471.835	22.664.028	29.980.012
PASSIVO			
Fondo comune	70.000	70.000	126.007
Altri fondi liberi	665.158	548.860	-
Utile d'esercizio	2.191	-358.050	1.783
Totale patrimonio netto	499.299	260.810	127.790
Fondi per rischi e oneri	72.721	72.721	76.341
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	323.079	244.865	149.904
Debiti verso banche	1.418.485	2.006.153	1.409.698
Altri debiti a breve	3.161.707	3.353.021	3.444.009
Ratei e risconti passivi	194.495	161.508	69.717
Risconti progetti in corso	18.802.049	16.564.950	24.702.552
Totale passivo	24.471.835	22.664.028	29.980.012

Rendiconto della gestione (in euro)	2014	2013	2012
PROVENTI			
Entrate progetti	29.445.661	39.633.982	46.988.280
Quote sociali	7.600	6.786	7.075
Donazioni	879.655	1.009.107	1.011.369
Rimborsi e proventi vari	59.991	185.321	100.258
Proventi finanziari	295.027	258.284	525.628
	30.687.935	41.093.480	48.632.610
ONERI			
Oneri sostenuti per progetti	27.423.903	37.630.837	44.693.906
Personale e collaborazioni di sede	1.445.971	1.945.690	2.040.233
Oneri istituzionali	716.488	713.274	781.348
Oneri generali	751.151	613.837	473.588
Oneri finanziari	348.231	547.891	641.752
	30.685.744	41.451.530	48.630.827
RISULTATO COMPLESSIVO	2.191	-358.050	1.783

DA DOVE PROVENGONO I FONDI

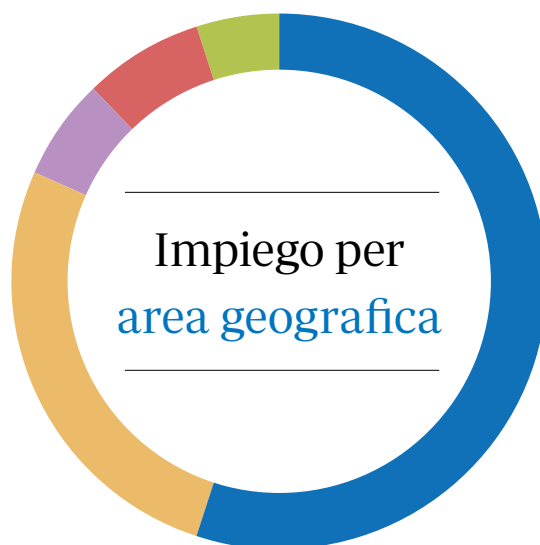


	2014	2013	2012
Unione Europea	41,4%	46,1%	60,1%
Organizzazioni internazionali	35,7%	35,8%	29%
Altri governi	15,1%	8,3%	12,3%
Donazioni da privati	7,4%	7,9%	15,1%
Altri proventi	0,4%	0,5%	0,2%
Governo italiano ed enti locali	0%	0%	3,4%

IMPIEGO PER SETTORE

Salute	30,83%
Assistenza umanitaria	22,87%
Acqua e servizi igienico-ambientali	14,13%
Servizi socio-economici	10,97%
Agricoltura/settore primario	8,72%
<i>Interno</i>	5,48%
Governance/società civile/diritti umani	5,10%
Formazione	1,66%
Migrazione	0,15%
Energia	0,09%

COME SONO UTILIZZATI I FONDI



Africa Centrale, Occidentale e Australe	55,12%
Africa Orientale	26,61%
Asia e Medio Oriente	7,24%
America Latina e Caraibi	6,22%
Italia	4,81%

DONAZIONI E CONTRIBUTI

2014	30.687.935	2010	35.494.335
2013	41.093.480	2009	38.960.157
2012	48.632.610	2008	34.691.621
2011	43.623.931		

I PRINCIPALI FINANZIATORI DI COOPI

Donatori istituzionali internazionali: AGETIP CAF, Ambasciata Francese in Ciad, Ambasciata Francese in RDC, Ambasciata Norvegese, AU-IBAR (African Union Interafrican Bureau for Animal Resources), Caritas Svizzera, CHF International, Christian Aid, DFID (Department for International Development), ECHO*, European Union, FAO, International Criminal Court, ICRC (Croce Rossa Internazionale), IRC (International Rescue Committee), OIM Organisation, OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), SIDA (Swedish International Development Cooperation Agency), UNDP, UNFPA, UNHCR, UNICEF, USAID, World Bank, WHO, WFP (World Food Program), World Vision International.

Donatori istituzionali nazionali: Comune di Milano, Comune di Padova, Comune di San Gimignano, Cooperazione Ita-

liana, FIGC Federazione Italiana Gioco Calcio, Mediafriends, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Aziende: Elgon, Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative, GUNA, Nexive, SEA, Terna.

Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Rita Levi Montalcini.

* COOPI è partner di ECHO dal 1993. Il 1° gennaio 2014 ha firmato il quinto contratto quadro di partenariato (FPA-Framework partnership agreement) che regola la collaborazione tra le parti nell'implementazione dei progetti di aiuto umanitario finanziati dalla Commissione Europea

Relazione della Società di revisione del bilancio

Al consiglio di Amministrazione della Fondazione COOPI – Cooperazione Internazionale

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione COOPI – Cooperazione Internazionale chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai membri del Consiglio di Amministrazione di COOPI – Cooperazione Internazionale. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che COOPI – Cooperazione Internazionale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 non era obbligata alla revisione contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 giugno 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di COOPI – Cooperazione Internazionale al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Milano, 19 giugno 2015

PKF Italia S.p.A.

Fioranna Negri
(Socio)

La raccolta fondi

RACCOLTA FONDI ISTITUZIONALE

COOPI tradizionalmente basa la propria attività in misura decisiva su fondi cosiddetti "istituzionali", provenienti da enti, pubblici o privati, la cui missione consiste nel selezionare progetti di cooperazione internazionale considerati meritevoli e finanziarli. Questa scelta è strettamente legata al modus operandi dell'Organizzazione, basato per lo più sulla realizzazione di progetti strutturati con l'obiettivo di far crescere dall'interno le comunità interessate rendendole capaci nel tempo di rendersi autonome. Si tratta di progetti che, accanto a interventi per far fronte a specifiche situazioni emergenziali, presentano un'importante componente di promozione di cambiamenti culturali e di generazione di economie virtuose. Progetti di questo tipo richiedono investimenti significativi i cui ritorni si rendono visibili in tempi medio-lunghi, che mal si conciliano con il desiderio di molte persone che effettuano delle donazioni di vedere in tempi brevi i risultati del proprio contributo. I donatori istituzionali, come la Commissione Europea o le Agenzie ONU, hanno invece un approccio al tema più "tecnico" e sono più propensi a prendere in considerazione tempi di realizzazione più lunghi. Per contro, questo tipo di enti richiede che le organizzazioni da loro finanziate dimostrino in maniera molto specifica i risultati prodotti e i cambiamenti ottenuti, quindi COOPI svolge un'importante attività di rendicontazione nei confronti di questi finanziatori.

FUNDRAISING IN ITALIA

In Italia, dove risiede la sede centrale di COOPI, viene realizzata la parte di raccolta fondi dedicata al coinvolgimento dei donatori privati, singoli individui e aziende. Chiave del rapporto con i sostenitori di COOPI è la relazione che viene costruita e coltivata basandosi su valori e principi sanciti nel Patto con i donatori.

DONAZIONI DA PRIVATI

I sostenitori di COOPI che nel 2014 hanno effettuato una donazione sono stati 9.152. Di questi 2.145 aderiscono al Sostegno a Distanza e 1.809 hanno sottoscritto una donazione ricorrente. Il database di COOPI è quindi composto da 11.909 donatori attivi (su base biennale) e 16.645 donatori da risollecitare, per un totale di 28.554 persone. Nel 2014, COOPI ha condotto 27 progetti di Sostegno a Distanza aiutando 2.669 bambini e bambine in 8 Paesi (Etiopia, Haiti, Perù, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica

del Congo, Senegal, Sierra Leone e Uganda).

I donatori hanno risposto a diversi appelli: Emergenza acqua in Etiopia, Bambini-soldato in Repubblica Centrafricana, Malnutrizione infantile in Mali. Con la campagna "Se non a lui a chi?" si è promossa la destinazione del 5 per 1000 a COOPI. Attivo il team di dialogatori che ha incontrato migliaia di persone in luoghi pubblici per sensibilizzare e coinvolgere con donazioni ricorrenti. Per promuovere il sostegno a distanza è stata lanciata la campagna "La felicità è un dono" dedicata alla positività del donare.

EVENTI, CAMPAGNE E RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI

Dal 12 al 27 gennaio, per la campagna "Insieme per 100.000" finalizzata ai progetti di lotta alla malnutrizione infantile, è stato attivato l'SMS solidale. Grazie allo spot TV promosso da Mediaset, La7 e Sky, alle principali aziende telefoniche, al sostegno di tanti cittadini e alla partecipazione di Camila Raznovich come testimonial, abbiamo raccolto 98.986 euro. Finalizzata alla raccolta fondi per i progetti di malnutrizione infantile, a dicembre è stata organizzata l'iniziativa "Carta Nastri e Solidarietà" che ci ha permesso di confezionare i regali di Natale in 132 punti vendita di Sephora, Librerie Coop, IBS, La Gardenia, Libraccio, Ubik, Eataly, Tigotà. Un'attività che ha coinvolto 560 volontari e 155 coordinatori, con una raccolta fondi di 247.972 euro a fronte di 111.145 euro di costi organizzativi. Grazie ai 75 volontari delle sedi regionali (Toscana, Lazio, Trentino, Sardegna, Piemonte, Veneto) e dei gruppi locali (Brescia, Crema, Milano, Monopoli, Parma), sono stati organizzati 58 eventi territoriali, tra cui spicca COOPI Brescia con "7milamigliolontano", un viaggio fotografico e di racconti attorno al mondo.

CONTRIBUTI DA AZIENDE

Nel 2014 sono proseguite le partnership con alcune aziende. La collaborazione di SEA sul progetto "Energie sostenibili e rinnovabili in Malawi" si è ampliata finanziando uno studio del Politecnico di Milano sul monitoraggio degli impatti. Lo stesso progetto ha visto l'entrata in campo di NEXIVE che ha permesso l'ampliamento della produzione di stufe migliorate e la riforestazione di ampie zone. Il progetto "Farmacie interculturali" in Paraguay ha avuto anche per il 2014 il sostegno di GUNA con cui si è rafforzata l'Associazione locale Chaco Yamet, migliorata la produzione ed avviata la commercializzazione dei prodotti. ELGON ha sostenuto la campagna D Come Sviluppo, per promuovere i diritti di proprietà e di istruzione delle donne in Sierra Leone.

COOPI nel Mondo

BOLIVIA

Pasaje Jáuregui #2248, Edificio Quipus, Piso 3 - Zona Sopocachi, La Paz, BOLIVIA

CIAD

Rue 20-27 quartier Sabangali - B.P. 1900 Klemat N'djamena

COORDINAMENTO REGIONALE

NAIROBI (KENYA, SOMALIA, UGANDA)

Peponi Road, House 0039, Westlands - P.O. Box 3857 - 00100 Nairobi

ECUADOR

Calles: Pedro de Alvarado N° 59-29 y Angel Ludeña, departamento N° 402 (Bloque Pastaza) Quito

ETIOPIA

Bole Kefle Ketama Kebele, n.10 House n.013-P.O. BOX 2204 Addis Abeba

GUATEMALA

28 Calle 11-74 zona 11, Colonia Granal II Ciudad de Guatemala

HAITI

Rue Metellus nro 55 apt 6 - Building Galerie d'Art Expression-Pe-tion Ville Port-au-Prince

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road - Bakhos Al Feghali Building, 1st floor - Kfaraabida, Batroun, North Lebanon

MALAWI

Area 14 plot 126 - P/Bag 67 Lilongwe

MALI

Badalabougou, Rue 109, Porte 370 Bamako
Dar Salam, Rue 260, Porte 305 Ségou

NIGER

Avenue du Fleuve Niger PL-40 Face Lycée la Fontaine B.P. 11501 Niamey

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street Jabi Abuja

SUDAN

El Hagaz Building n. 266, 5th floor-apartment 501, Garden City-Khartoum

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar street, Sbeh building , flat n 5 - Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 920, Asuncion

PERU

Calle Coronel Inclan 877, dpto 601, Miraflores, Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335 Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

1, Avenue de la Forêt - Joli Parc - Ngaliema Kinshasa

SENEGAL

Avenue Birag Diop (Rue 5 x F - Point E) B.P. 11561 Dakar

SIERRA LEONE

49H Off Spur Road, Freetown

SOMALIA

JigJiga Yar between the Nails Factory and Health Unlimited Office

UGANDA

Jireh Apartment, Bukasa Road, Plot 138/140 (A), P.obox 33058, Kampala

COOPI SUISSE

suisse@coopi.org
Corso Elvezia, 35 - 6900 Lugano

COOPI in Italia

BRESCIA

brescia@coopi.org

LAZIO

lazio@coopi.org

PIEMONTE

piemonte@coopi.org

SARDEGNA

sardegna@coopi.org
via Bolotana 28,
09044 Quartucciu (CA)

TOSCANA

toscana@coopi.org

TRENTINO

0461 231529 - trentino@coopi.org
Via Carlo Esterle 7,
38122 Trento

VENETO

049 657518 - veneto@coopi.org
via Citolo da Perugia 35,
35137 Padova



COOPI SEDE CENTRALE

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA
TEL. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570
COOPI@COOPI.ORG - WWW.COOPI.ORG
C.F. e P.IVA 80118750159